

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Pubbllichiamo una considerazione amara di un cortonese

## C'era una volta una Città

**D**i solito la salute di una città si misura dalla gioia di viverla da parte dei propri cittadini e dalla soddisfazione per i commercianti e artigiani nel recarsi ogni giorno al lavoro. In base a questi parametri la nostra città sta male, è diventata vecchia, abulica e soprattutto triste.

Lo so non è facile dare della "vecchia" ad una città millenaria, ma purtroppo la nostra ha ormai perso la sua identità, il suo charme, il suo mistero, la sua gioia. Queste caratteristiche le avevano permesso negli anni di essere chiamata, nonostante le sue piccole dimensioni, "Città".

Perché il nome "città" racchiude in sé tutta una serie di caratteristiche che paesi anche più grandi non possono avere. Fino a non molto tempo fa passeggiando per il suo corso, ti trovavi immerso in una moltitudine multilingue che ti faceva sentire cittadino del mondo e, guardandoti in giro, ti ritrovavi immerso in una realtà fatta di artigiani, piccoli commercianti; il tutto era allietato da musicisti e artisti di strada che davano il meglio di sé, improvvisando spettacoli di un indiscutibile senso artistico, regalando alla città un'atmosfera unica.

Nel breve periodo di qualche anno abbiamo assistito, non ad un declino, ma ad una implosione. Tutto è cambiato. Prima di accorgersene la nostra città ha perso uffici pubblici, locali storici, attività commerciali e tanti altri servizi necessari ad un normale svol-

gimento di una vita serena e sociale. Sono stati soppiantati da esercizi atti ad usufruire del solo flusso turistico, da negozi "copia-incolla" che hanno proliferato come funghi e quell'alchimia che teneva su la nostra città è sparita come neve al sole.

Il tutto non si è svolto in maniera silente; vari gruppi attivi nei social network e molti articoli sulla cronaca locale e provinciale hanno urlato a gran voce di scongiurare questa deriva, ma niente, tutto è passato inascoltato. Allo stato attuale delle cose, gruppi di commercianti stanno cercando di salvare il salvabile, ma la burocra-

SEGUE A PAGINA 2

## Siamo felici, Cardinale Bassetti



**L**a Sua nomina a Presidente della Cei ci rende particolarmente felici. La conosciamo da tanti anni quando era Vescovo di Arezzo, l'abbiamo seguita con affetto nel suo passaggio a Perugia e nella Sua nomina a Cardinale.

L'abbiamo sempre apprezzata per l'umanità e la disponibilità che ha sempre avuto verso i fedeli e verso i bisognosi.

Ha sempre interpretato in modo esemplare lo spirito francescano di Papa Francesco.

Questo incarico è il giusto momento umano (e non solo) per ringraziarla per una vita pastorale vissuta in umiltà e in semplicità.

Siamo certi del suo buon lavoro alla Cei. Auguri. (E.L.)

## Buon lavoro, "Vescovo Gualtiero"

**N**el ricevere l'incarico di Presidente della CEI il Cardinale Gualtiero Bassetti ha detto... "il mio primo pensiero riconoscente va al Santo Padre per il coraggio che ha mostrato nell'affidarmi questa responsabilità al crepuscolo della mia vita...". Credo che il coraggio è stato una delle tante doti di questo presule che conobbi agli inizi del nuovo secolo. Il 6 febbraio 1999 aveva preso possesso della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, incarico che mantenne per circa dieci anni prima di essere trasferito alla Diocesi di Perugia. Fu in quegli anni che mi interessai al

recupero dell'antico patrimonio organario cortonese e trovai in Bassetti un interlocutore attento, sensibile anche al richiamo alla conservazione di Benedetto XVI che considerava l'Organo a canne il re degli strumenti, "perché riprende tutti i suoni del Creato e fa vibrare la pienezza dei sentimenti umani". Il contributo della CEI per il restauro degli Organi di San Domenico e della Cattedrale sono riconducibili al suo interessamento.

Alcune vicende che riguardano direttamente Cortona sono poco note ma importanti per la città. Sempre agli inizi del nuovo secolo un impresario cortonese segnalò al Vescovo Bassetti che era in atto la procedura di vendita del Monastero della Santissima Trinità; occorre solo attendere il decesso di alcune Suore molto anziane per dar corso all'operazione. E fu Bassetti che fece trasferire da altro monastero a Cortona alcune Suore Cistercensi Trappiste, facendo così venir meno... il numero minimo richiesto per la

chiusura del monastero cortonese. Se oggi "Il Poggio", che fu chiamato nel Medio Evo la Città di Dio, non è stato interessato da lavori di trasformazione, sappiamo chi ne porta il merito. Nel 2006 ricevetti una sua telefonata, mi chiedeva se potevo raggiungerlo ad Arezzo in Episcopio. Mi mostrò un parato importante, appartenuto ad Anna Maria Maetzke, che gli era stato donato dal padre Lucumone dell'Accademia Etrusca.

Sapendo che il Diocesano di Cortona era stato una creatura di Anna Maria, Soprintendente alle Belle Arti di Arezzo, Bassetti voleva donarlo a questo museo, ma non nelle pessime condizioni in cui si trovava. Mi disse che la Diocesi non aveva i mezzi per farlo. Mi impegnai a realizzare questo suo desiderio. Trovai nella Banca Popolare di Cortona la...sponda finanziaria e in un laboratorio fiorentino...la migliore sponda per

SEGUE A PAGINA 2

## Convocazione dei soci del giornale L'Etruria

Con la presente si comunica che è stata convocata per giovedì 15 giugno 2017 alle ore 24.00 in prima convocazione e per venerdì 16 giugno 2017 alle ore 17.30 in seconda convocazione, presso la sede della Fondazione Settembrini, in via Nazionale n. 48, l'assemblea straordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) nomina del nuovo Cda per il triennio 2017/2019;

La pubblicazione sul giornale L'Etruria del presente avviso costituisce adempimento valido ai fini della corretta convocazione dell'assemblea a norma dell'art. 21 dello Statuto. Il Presidente Prof. Nicola Caldaroni



2005. Giornata inaugurale dei restauri alla SS. Trinità (chiesa e Organo) a cura della associazione organi storici di Cortona.



## Cortona Doc al Festival di Cannes

Il 23 maggio i vini e il territorio di Cortona sono stati protagonisti di una serata molto speciale. Scelti per rappresentare la Toscana i vini del Consorzio Vini Cortona sono stati omaggio per i tanti ospiti speciali della 70esima edizione del Festival

I vini della Cortona Doc sono stati i protagonisti di una serata, lo scorso 23 maggio, a Cannes, al Grand Hotel Majestic in occasione della 70esima edizione del Festival del Cinema. "I Quattrocento gusti", questo il titolo della iniziativa organizzata dall'"enogastronomo" toscano Federico Minghi durante la quale gli "attori principali" sono stati alcuni prodotti di eccellenza della Toscana. Tra questi il vino scelto è stato proprio quello di Cortona. Il Syrah in particolare, abbinato a eccellenze gastronomiche, mentre

il Vin Santo è stato proposto con il Panforte senese. Spettatori di questo "film" di sapori gli attori presenti in questi giorni a Cannes, produttori, personaggi del mondo dello spettacolo e del cinema. Il Consorzio Vini Cortona è stato selezionato per rappresentare il vino toscano omaggiando con delle Magnum speciali alcuni protagonisti del Festival.

«Una occasione importante che da un lato ancora una volta ci

SEGUE A PAGINA 2



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)  
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195  
E-mail: info@cortonaresort.it



## Successo di pubblico e critica per la mostra di armi antiche

Per la prima volta Cortona ha ospitato con successo una interessante esposizione di armi antiche, artistiche e rare ad uso venatorio a cui è stata abbinata una mostra di accessori per la caccia, la trofeistica e di fotografia fauni-

stica. L'iniziativa si è svolta lo scorso 20 e 21 maggio all'interno delle sale di Palazzo Vagnotti. Ad organizzarla ci ha pensato il nuovo club della doppietta a cani esterni Italia di cui sono soci numerosi appassionati dei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Arezzo,

Civitella in Val di Chiana, Castiglione del Lago, Città di Castello. La città etrusca è stata scelta proprio per ospitare la prima manifestazione organizzata dall'associazione.

Una mostra estremamente ampia e variegata con circa 80

attrezzatura venatoria infinito), la trofeistica di Civitella di Vinicio Grandini (che ha donato al museo di Arezzo buona parte dei suoi lavori) e le foto naturalistiche di Giorgio Bigozzi.

Domenica 21 maggio nella sala del consiglio comunale gli e-

### da pag. 1 C'era una volta una Città

zia sclerotizzata non fa altro che continuare ad alzare barricate, senza proporre o ascoltare nuove proposte, senza passare uno sguardo su quello che è diventata la nostra "città".

A questo punto mi chiedo come cittadino: per capire che si muore, bisogna per forza morire?...Dopo di certo... indietro non si torna!

E.M.

### da pag. 1 Buon lavoro "Vescovo Gualtiero"

il restauro. Oggi questo prezioso parato è visibile nel Museo Diocesano e rappresenta, con il suo fondo originale di velluto rosso, una rarità nel panorama dei piviali del XVI secolo.

Ho incontrato ancora il Presule a Perugia, prima della sua nomina a Cardinale; gli portai un piccolo contributo della nostra Associazione da destinare ai terremotati di quella provincia. Sapevo quanto era attento alla condizione

delle persone più bisognose d'aiuto. Al termine del colloquio mi accompagnò fin nella piazza del Duomo, con la stessa semplicità con cui aveva incontrato i minatori di Massa Marittima, sua prima sede, e gli operai della Richard Ginori impegnati per la non chiusura dello stabilimento Oggi la scelta di Papa Francesco va nella direzione giusta. Buon lavoro Vescovo Gualtiero.

Gian Carlo Ristori

### da pag. 1 Cortona Doc al Festival di Cannes

fa capire come il vino a Cortona stia crescendo nell'immagine - spiega Marco Giannoni, presidente del Consorzio Vini Cortona - dall'altro come esportare un modello territoriale come quello della nostra città sia il valore aggiunto, accanto naturalmente a dei vini di grande prestigio che sono quelli della nostra Doc».

Cortona è stata protagonista non solo con i vini, ma anche con materiale promozionale in rappresentanza di tutto il territorio di origine, a dimostrazione di come l'impegno dei produttori sia quello di promuovere la città e le sue caratteristiche storico e artistiche.

«Puntiamo a fare sistema con l'Amministrazione e con le realtà della città - continua Giannoni - perché solo esportando il modello Cortona possiamo far apprezzare al meglio anche i nostri vini».

Promotore della serata insieme a Federico Minghi, il Terra di Siena Film Festival che nell'occasione ha portato il colore, il genio, la creatività, il gusto e la moda italiane nel cuore del mondo cine-

matografico, per raccontare cosa sono l'Italia e cosa la Toscana oggi. Un 'green carpet' rappresentato dalle vigne quindi, con l'apprezzamento dei tanti presenti che si sono meravigliati della serata e della degustazione particolare.

Il Consorzio Vini Cortona. Costituito nella primavera del 2000, è il Consorzio che svolge la funzione di controllo e tutela dei vini a D.O.C. Cortona e ne diffonde la conoscenza con un'efficace attività culturale, divulgativa e promozionale. Protegge l'immagine ed il prestigio della denominazione con continui controlli di qualità e intraprende iniziative di carattere culturale tendenti a far conoscere nel mondo Cortona, il suo territorio ed i suoi vini. Attualmente le aziende produttrici sono circa 60. Tra di esse si annoverano marchi nati e radicati nella regione, altri di tradizione più recente ed altri ancora di importanza internazionale. E' lusinghiero il fatto che questi ultimi abbiano dato tanto credito al territorio di Cortona da farne la sede di consistenti investimenti.

L.L.



pezzi che andavano dal 1750 ai giorni nostri frutto di collezioni private in particolare di Cosimo Azzinari di Pistoia, di Giancarlo Micio di Castiglione del Lago oltre ad altri soci del club tra cui Fran-

spositori della mostra sono stati protagonisti di un convegno dove hanno potuto spiegare agli intervenuti le proprie collezioni frutto di appassionante ricerche.

Come sottolineano gli stessi



cesco Camorri unico rivenditore di fucili rimasto nel comune di Cortona. Ai fucili si sono uniti anche materiale artigianale ed accessorio all'attività venatoria di Marco Gigli (responsabile del museo di

organizzatori "la manifestazione cortonese ha voluto mettere in evidenza la bellezza e il gusto della caccia vera che ci è appartenuto e dobbiamo gelosamente custodire".

Laura Lucente



Il 4 giugno Museo Diocesano a Cortona

## "Amico museo" a Cortona ed Arezzo



In occasione della manifestazione "Amico Museo 2017", il consueto appuntamento primaverile promosso dalla Regione Toscana per valorizzare i musei diffusi sul territorio, la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e AION Cultura hanno organizzato una serie di appuntamenti presso il MuDAS di Arezzo e il Museo Diocesano di Cortona volti a promuovere e valorizzare i tesori di questi splendidi Musei e la bellezza del Palazzo vescovile dove il MuDAS è ospitato. In entrambi i musei si sono svolti laboratori per i più piccoli, visite "speciali" per persone con disabilità e per la RSA del territorio, e l'apertura straordinaria del Pa-

lazzo Vescovile di Arezzo in notturna, per la *Notte dei Musei*, sabato 20; in questa serata il Palazzo Vescovile ha accolto un evento davvero speciale, lo spettacolo teatrale *In laudes: 1932 giorni*, per la regia di Albano e Mariangela Ricci.

Lo spettacolo, a cura dell'Associazione Culturale Gotama e della Compagnia Il Cilindro, ripercorre in maniera narrativa la vita di Cristo dalla nascita alla Resurrezione attraverso i testi delle laudi perugine del Duecento, anonime e conventuali. Nello spettacolo Bene e Male si fronteggiano in modo francescano, quasi ingenuamente, e per questo continuano a stupirci e a mantenere un messaggio universalmente valido attraverso la contrapposizione di ricchezza e povertà, demoni e angeli, giudei e farisei. Ma non è una guerra, è piuttosto il racconto delle miserie, delle ingiustizie, delle sofferenze e delle debolezze di uomini e donne, una storia di uomini e raccontata da uomini, il tutto sormontato dalla certezza che Dio si è fatto uomo per giudicare vivi e morti, giusti e peccatori.

Poi il 4 giugno dalle ore 16 alle 18 laboratorio ludico-didattico per bambini: Ricostruiamo il Museo! Costo 5 euro.

## OPEN DAY AL CANILE

CANILE APERTO  
E CAMMINATA CON CANI  
+ COLAZIONE

Sabato 3 Giugno 2017  
ORE 9,30

Vuoi fare una passeggiata con il tuo cane o con un cane del canile? Vuoi vedere come vivono i cani al Canile di Ossala? Sabato 3 Giugno l'Associazione Etruria Animals e il Canile di Ossala organizzano una mattina "aperta" e una passeggiata segnata (circa 1 ora). Partenza alle 9,30 dal parcheggio del nuovo Canile di Ossala. Al ritorno ci sarà da bere e mangiare per tutti. Le vostre donazioni saranno destinate al benessere dei nostri piccoli ospiti.

Per informazioni:  
Stefania 369 557256, Antonella 338 3380590



## Cortona alla ricerca del tempo perduto

Caro prof. Caldarone, nella sua ultima Rubrica un abbonato aveva rilevato il disagio dei Cortonesi, provocato dalla recente chiusura dell'ultimo parrucchiere per uomini, una chiusura che si aggiunge alle tante altre registrate nel corso degli ultimi vent'anni. Tante sono le riflessioni che mi sono venute in mente e che cercherò di sintetizzare in questo mio scritto. Innanzitutto non capisco come tra i giovani non sia nata l'idea, negli ultimi anni, di apprendere un mestiere dignitoso e ben retribuito come quello di barbiere. Si potrà dire che oggi ci sono i parrucchieri per donna che si adattano anche a fare i capelli ai maschi, riducendo le prospettive di lavoro e di guadagno per i tradizionali barbieri. Sarà anche vero, ma credo che oggi in altri ambienti i negozi dei barbieri per uomini siano cresciuti e si siano adeguati alle pretese dei maschi, divenuti sempre più esigenti e desiderosi di ben figurare di fronte al gentil sesso. E poi non sempre, e questo può accadere nei piccoli centri come il nostro, il maschio è invogliato a sedere, durante il taglio dei suoi capelli, accanto a una donna. In definitiva, io credo che, nonostante tutto, si avvertirà a Cortona l'assenza di un barbiere e verrà avvertito anche da quei turisti che stazionano nella nostra città nei mesi estivi.

Ma l'argomento può essere esteso anche ad altre attività artigianali che hanno chiuso i battenti. Infatti, entro le mura del centro storico, manca il falegname, l'idraulico, il sarto, il calzolaio, l'elettricista... In compenso vi abbondano e si moltiplicano solo i negozi di ristorazione e di chincaglierie per la soddisfazione dei turisti. Ma Cortona è soprattutto il luogo dei cortonesi, di coloro che vi sostano tutto l'anno e che avrebbero diritto a una maggiore considerazione. Così, la popolazione si è ridotta pesantemente, i giovani fuggono via e, facendo i dovuti scongiuri, fra qualche anno, troverà occupazione solo un giovane per ogni porta, pronto, con la dovuta mancia, ad aprirla ai turisti che vogliono visitare qualche chiesa, qualche vicolo, o per godersi il panorama dall'alto di Santa Margherita e dai giardini del Parterre. Che triste prospettiva per una città che, solo trent'anni fa, poteva contare su quasi quattro mila residenti!!!

La ringrazio e le sarei grato di un suo parere su questo stato di cose.

Un cortonese doc che si si firma

Verrebbe da ripetere per Cortona il grido che Oriana Fallaci lanciava inascoltata per la sua città: "Firenze brucia. E l'ho perduto amata...". E da qualche anno Firenze è entrata in crisi di identità proprio per tutte quelle ragioni denunciate dalla scrittrice: dalle turbolente movide notturne al crescente senso di insicurezza, dal traffico sregolato alla politica del "mangifacio"... E con queste sofferenze ogni anno mille residenti tolgono il disturbo e vanno via da Firenze. Ma ora si deve parlare di Cortona: dalla chiusura dell'ultimo salone di barbiere alla scomparsa di attività artigianali e commerciali, all'attività turistica, gestita, soprattutto negli ultimi anni, senza le necessarie professionalità e competenze. Si può rimediare?

Anche se con i ritardi, dovuti all'approssimazione, all'assenza di responsabilità e alla disinvoltura con cui ci si pone di fronte alla gestione della cosa pubblica, è necessario invertire la rotta e dare segnali di rispetto oltre che di amore per queste gloriose mura. Ho ricordato in un articolo di qualche tempo fa che, per incentivare l'approccio ai mestieri tradizionali, richiamati nella lettera, e per favorire l'occupazione dei giovani, negli anni Sessanta del secolo scorso, l'Amministrazione di allora invitò il pittore amalfitano, Ignazio Lucibello a mettere a disposizione la sua esperienza di ottimo artigiano oltre che di artista, al servizio dei giovani volenterosi di apprendere un mestiere.

E non furono pochi quelli che si giovano del servizio per diventare poi chi imbianchino, chi pittore, chi falegname... E possibile ripetere oggi quella esperienza?

Io credo che per far funzionare bene il futuro occorra riproporre quel segmento di passato che ha funzionato. E allora perché non affidare a qualificati falegnami cortonesi (e sono tanti!), ora in pensione, una scuola per nuovi falegnami? Che senso ha gestire una mostra Antiquaria alcuni giorni dell'anno, senza che ci sia un negozio di mobili o un laboratorio di restauro nel centro storico? Stesso discorso per gli altri mestieri ricordati.

Per il turismo poi, occorrono addetti professionali. Non è possibile improvvisare uno sviluppo rapido e duraturo del turismo se non si investe in formazione professionale, in infrastrutture, in agibilità dei musei, chiese, monumenti vari, in accoglienza, in sicurezza, in difesa dell'ambiente. Gli interventi per essere efficaci, devono essere qualificati, coordinati e continuativi. La nostra città gode di un fatto eccezionale per il turismo di qualità: esso unisce beni culturali e beni ambientali più di ogni altro borgo d'Italia.

Ma intanto il Parco archeologico è come l'Araba Fenice "che ci sia ciascuno lo dice dove sia nessun lo sa".

### IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**L'Aforisma del giorno,**  
ovvero il sussulto della coscienza



La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo si è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinato l'aria. Può avvenire di peggio. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente a pensarci soffoco... Da "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo (1861-1928), scrittore e drammaturgo italiano.

## Ancora successi per il cortonese Attesti

In occasione del bicentenario della morte di Jane Austen (1817-2017), influente scrittrice britannica tra le più famose ed apprezzate

di tutti i tempi, si è svolto Sabato 13 maggio alle ore 21,15 al Teatro Verdi di Monte San Savino lo spettacolo-concerto "Orgoglio



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**La Pieve di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo**

di **Olimpia Bruni**

"E' la mia chiesa ed è meravigliosa." Con queste parole, don Bruno Frescucci inizia a descrivere la chiesa di San Michele Arcangelo, comunemente detta di S. Angiolo. Ci dice don Angelo Tafi che don Bruno ha fatto per S. Angelo ciò che don Sante Felici ha fatto per Farneta, curando e valorizzando questi edifici a loro cari.

A circa cinque chilometri da Cortona, all'imbocco della valle dell'Esse in località S. Angelo, la Pieve fu abitata fin dai tempi degli Etruschi e dei Romani, come testimoniato dai reperti ritrovati in loco e, nel 1907 viene dichiarata monumento nazionale. Di origini

tutta Italia.

Epicentro del culto micaelico presso i Longobardi fu il santuario del Gargano, dal quale si irradiò in tutto il regno longobardo.

Nell'XI secolo, l'architetto aretino Maginardo, che era stato per un periodo a Ravenna apprendendo lo stile bizantino, disegnò la struttura attuale; sua grande intuizione fu di lasciare inalterate le tre absidi decorate all'esterno con archetti ciechi. La facciata, a doppio saliente, rivela una bellezza austera e semplice, e il portale è sormontato da un archetto con una monofora per lato. I due ingressi sulle fiancate della chiesa, ormai

e Pregiudizio". Curato per la parte musicale dal maestro Francesco Attesti e per quella narrativa dall'attrice Valeria Gudini, il recital ha evidenziato alcune tra le più suggestive scene tratte dall'omonimo romanzo edito nel 1813 e divenuto uno dei bestseller più famosi al mondo.

I brani musicali che hanno accompagnato le scene sono del periodo di inizio '800 con autori come Chopin, Schbert, Beethoven e Liszt.

Una delle prime scrittrici a dedicare tutti i suoi lavori all'analisi dell'universo femminile tanto da essere definita da Virginia Woolf "l'artista più perfetta tra le donne", la Austen era dotata di una forte i-

ronia che non risparmiava nemmeno le sue eroine, di cui descrive pregi e difetti in maniera implacabile. Virtù come la moderazione ed il buon senso che vincono sulla spontaneità e la passione sono caratteristiche fondamentali dei suoi personaggi, la cui quotidianità diventa un soggetto narrativo importante.

Un sodalizio, quello Attesti - Gudini, che va avanti con successo ormai da tempo e che ha portato opere importanti in svariate località italiane.

Subito dopo quest'ultima performance, Francesco Attesti è partito per un importante tour in Cina.

**Antonio Aceti**

## Il dr. Baldoncini Primario dell'Area Vasta



Il 13 maggio scorso, il dott. Alfonso Baldoncini è stato nominato direttore dell'Unità Operativa

di Medicina nucleare dell'Area vasta che comprende Arezzo e, ad interim, Grosseto. La nomina è stata effettuata dal direttore generale della Asl Toscana sud est Enrico Desideri in un periodo caratterizzato dalla riorganizzazione aziendale nell'ambito della nuova Area vasta.

La Medicina nucleare è il reparto che si occupa di diagnostica e terapia di numerose malattie mediante l'impiego di sostanze radioattive.

La nomina del dott. Alfonso Baldoncini, di origine cortonese, viene accolta con particolare soddisfazione nel nostro territorio che ne apprezza l'impegno, la serietà e la professionalità.

*I piccoli attori del "Piccolo Teatro Città di Cortona"*

## Ancora una volta in scena

Si confermano i successi degli attori del laboratorio Teatrale del Piccolo Teatro della Città di Cortona, in scena sabato 13 maggio presso il Teatro del Seminario a Palazzo Vagnotti con "Natale al profumo di basilico", divertente riscrittura a opera di Patrizia Banacchioni e Franca Paci della commedia "Natale al basilico" di Valerio Di Piramo andata in scena al Teatro Signorelli nei mesi scor-

si. "E' un modo di onorare la memoria di Marco Nocchia, attore e regista della compagnia, prematuramente scomparso nel settembre del 2016 e al quale è stata intitolata la sede in via Guelfa - dichiarano ai nostri microfoni le autrici. Fu proprio Marco, aggiungono, a occuparsi della regia di questa commedia e a metterla in scena al Signorelli nel gennaio 2015 e al teatro San Francesco di Bolsena nell'aprile seguente riportando consensi di pubblico e critica.



I proventi della serata a teatro erano stati devoluti in beneficenza a favore del comitato Per La Vita "Daniele Chianelli", Associazione Onlus di Perugia per la ricerca e

Sbraccia (Francesca), Alessia Bernardini (D.ssa Buruni), Elektra Bernardini (cameriera), Valeria Lobusova (personaggio misterioso). Si tratta di attori dal talento indiscutibile che hanno reso a Nocchia un tributo di affetto e simpatia. Le scenografie sono del Piccolo Teatro della Città di Cortona, consulenza musicale Tommaso Banchelli, grafica Luca Merli.

Patrizia e Franca confermano l'attività del Laboratorio dei "Piccoli al Piccolo" nella sala 'Marco Nocchia' del Piccolo Teatro in via Guelfa 46 a Cortona da ottobre 2017 in poi e aspettano nuove adesioni.

**Elena Valli**

## Francesco Attesti in Cina

A partire da martedì 16 maggio scorso, il pianista Francesco Attesti ha dato il via al suo primo tour in Cina presentando due programmi solistici, uno che prevede le Variazioni Goldberg, di Johann Sebastian Bach e il secondo gli autori romantici, del valore di Schubert, Chopin e Brahms, presentati in sei città diverse: Harbin, Jilin, Changchun, Xuzho, Jining e Jincheng.

Il tour sarà anche l'occasione di presentare una prima esecuzione assoluta dedicata al maestro Attesti del compositore astigiano Fabio Mengozzi.

A questa prima esperienza in Asia seguiranno altre in autunno



con progetti di largo respiro che coinvolgeranno varie orchestre e vari direttori. Cortona augura al suo giovane artista i migliori successi in questa sua nuova ed esaltante esperienza.

**Prove di Galateo**  
*Difetti e difettucci della vita quotidiana*  
di **Nicola Caldarone**

## Una "Carta delle responsabilità" per Cortona

In questi giorni alcuni intellettuali hanno presentato a Milano la "Carta delle responsabilità": un documento che si prefigge di individuare un orizzonte culturale condiviso, che ispiri i comportamenti quotidiani dell'uomo all'amore e al rispetto. Si tratta di un forte richiamo alla responsabilità individuale di fronte ai diffusi mali del nostro tempo, di fronte al dilagare di una cultura dell'odio, presente nei diffusi atti di violenza, nel confronto-scontro politico, sulle bacheche di facebook, ma anche nel nostro modo di rapportarci quotidianamente con il nostro prossimo.

Troppi e frequenti, purtroppo, sono gli episodi, nei quali la contrapposizione vince sul dialogo. Tra l'altro la "Carta" propone anche un diverso "Galateo della politica", che può affermarsi solo in un rinnovato senso di responsabilità dei media e degli stessi individui, osservando che sono troppo pochi coloro che hanno il coraggio di manifestare riprovazione nei confronti di quei politici inconcludenti o di sedicenti uomini di cultura che, in toni volgari e boriosi, considerano gli avversari come nemici. Ma la Carta muove dalla necessità di rinnovate forme di educazione individuale, che devono essere dispensate dalla fami-

glia e dalla scuola. Una educazione fatta di piccoli ma significativi gesti che siano il preludio a comportamenti più impegnativi, come la pratica del dialogo, della comprensione, della solidarietà, del rispetto delle persone e di tutte le cose del creato, che l'uomo sarà tenuto poi ad esercitare nel mondo delle sue relazioni sociali. L'operazione della "Carta", presentata ufficialmente a Milano il 18 maggio scorso, per altro, in più circostanze auspicata su queste pagine per Cortona, in forme diverse certamente ma, nella sostanza, tendenti allo stesso fine, sarebbe un ottimo servizio che le istituzioni locali potrebbero rendere allo sviluppo di una città palesemente in crisi di identità.

Una "Carta delle responsabilità per Cortona" che convinca politici, intellettuali, giovani, i cittadini tutti a una nuova forma di convivenza civile, dove siano banditi l'invidia, la cattiveria, l'egoismo esasperato, dove i politici si pongano di scendere dai loro troni per dialogare nei bar, per le strade con i comuni mortali e dove i turisti siano attratti dall'ordine e dalla pulizia delle strade, dal silenzio, dalla esaltante storia delle sue pietre e dalla cordiale accoglienza, più che dal richiamo della sedicente bistecca chianina.

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

**CEDESI**  
immobile artigianale, ampi spazi  
interni ed esterni.  
Cortona loc. Ossaia-Castagno.  
Trattativa privata.  
Facilitazioni di pagamento.  
Per informazioni **335-76.81.280**



Chiesa di S. Michele Arcangelo facciata

sicuramente longobarde (VII secolo), la chiesa venne intitolata all'Arcangelo Michele che divenne il santo patrono del popolo longobardo. Ricordiamo che il culto micaelico si sviluppò presso i longobardi dopo la conversione al cattolicesimo del popolo germanico e la loro discesa in Italia (VI sec). Riservarono al santo guerriero una venerazione particolare, al quale attribuirono le virtù guerriere un tempo adorate nel dio germanico Odino. Tale fu la devozione all'Arcangelo Michele da intitolare a lui molti edifici religiosi in

chiusi, conservano lunette con interessanti bassorilievi medievali.

La chiesa di S. Angelo subì nel corso dei secoli diversi interventi, rifacimenti e trasformazioni che la ridussero nello stato fortemente rimaneggiato in cui si vedeva nei primi anni del XX secolo. L'opera di ripristino fu iniziata nel 1905-1906 con la demolizione delle sovrastrutture aggiunte sia all'esterno che all'interno. Lavori improntati ai criteri del restauro architettonico di allora, ripresi poi nel 1960-1961, ci hanno consegnato la chiesa come la vediamo oggi.



Chiesa di S. Michele Arcangelo absidi

## Una pagina di storia aretina: il "Viva Maria"

**D**opo due decenni di ricerche d'archivio, d'indagine, di ricostruzioni per chiarire le vicende del Viva Maria di Arezzo,

siamo ancora al punto di partenza, con personaggi che si ostinano a non "vedere", per motivazioni che non mi interessano. Che gli Aretini (ma anche i

Toscani, gli Italiani, gli Europei) del 1799 non avessero conosciuto gli alti Ideali della Rivoluzione francese, ma solo violenze e rapine, lo hanno scritto studiosi al di sopra di ogni sospetto: "l'esercito francese si comporta con prepotenza, da occupante, qual è, e dimentico dei principi di libertà, eguaglianza e fratellanza di cui si dice portatore, calpesta senza riguardo i sentimenti religiosi della popolazione e, con la sua politica di sequestri, requisizioni, imposizioni di balzelli, infierisce, sprovvedutamente, su una popolazione già duramente provata e ne provoca la reazione". (Roberto G. Salvadori).

Scrivete il prof. Ivan Tognarini: "viene da chiedersi se non sia necessario ripensare e rivedere interpretazioni, giudizi, conclusioni finora dati per scontati.

Se non si debba prendere atto di ciò che hanno rappresentato ... per le collettività locali le spese di guerra provocate dall'andare e venire di eserciti, dalle imposizioni, angosce, soprusi di cui gli occupanti erano sempre e comunque portatori".

Gli Aretini insorsero contro un

forte esercito straniero che aveva occupato un libero stato (la Toscana) per di più neutrale e smilitarizzato.

Si trattò di "generosa insurrezione della sua fedele città di Arezzo ... la prima con quasi unanime sentimento dei suoi concittadini, insorse a favore della legittima autorità, e della Sovranità". (Ferdinando III di Toscana).

Una generosità pagata a caro prezzo nel 1800, con il saccheggio di Arezzo, distruzioni e decine di morti da parte dei francesi.

Solo un cattedratico con la "puzza sotto il naso" può definire "armata di straccioni" l'armata aretina. Infatti, in un qualsiasi sommovimento popolare di un'epoca in cui la stragrande maggioranza della popolazione era povera, non poteva non esserci una grande componente di indigenti. Chi avrà mai assalito la Bastiglia o il Palazzo d'Inverno, gente incravattata? E comunque, proprio nel caso del Viva Maria di Arezzo, tutti gli storici riconoscono che vi fu un'incredibile adesione trasversale, che vide aristocratici, sacerdoti, commercianti, artigiani, professionisti, contadini, proletari, marciare insieme contro gli invasori napoleonici.

Soltanto nel 1944, con la Resistenza ad altro invasore, si riavrà una simile unità.

Per denigrare l'Insurrezione aretina, si continua a tirare in ballo i drammatici fatti di Monte San Savino e di Siena.

Nonostante sia ormai ampiamente assodato che furono pregresse situazioni interne ai due centri a provocare quelle tragiche vicende, si insiste - furbescamente - ad attribuirle agli aretini del Viva Maria.

Poi però, nessuno riesce a spiegare il perché ad Arezzo (insurrezione del 6 maggio) e a Cortona, dove gli aretini arrivarono il 9 giugno, città in cui erano presenti famiglie di ebrei, anche facoltosi, non fu ucciso alcun israelita.

Un'ultima annotazione. Non è assolutamente vero che "tutti o quasi" gli storici condannano il Viva Maria, ma lo fanno solo quelli di un certo "orientamento".

Infatti, tanti altri storici, una decina di anni fa firmarono un appello per mantenere il nome "del Viva Maria" alla piazzetta aretina: Franco Cardini, Jean Pierre Delumeau, Virgilio Ilari, Massimo Viglione, Anna Maria Rosadoni, Giulio Dante Guerra, Claudio Santori, Rino Cammilleri, Antonio Bacci, Francesco Maria Agnoli, Massimo De Leonardis, Roberto De Mattei...

"Occorre affermare dignitosamente, e con poche parole, che il Viva Maria fu una insurrezione popolare che fa parte dell'eredità storica aretina, e di una memoria storica e civile aretina". (Jean Pierre Delumeau).

Non vedo perché non si possa ricordare questa pagina di storia aretina.

Santino Gallorini

## Il Tempietto Ginori al Museo del Bargello

Una delle opere simbolo del MAEC, il famoso Tempietto Ginori, è in mostra fino al 1 ottobre nello straordinario scenario del Museo del Bargello a Firenze nell'ambito della mostra "La Fabbrica della Bellezza. La Manifattura Ginori e il suo popolo di statue".

Grazie ad un accordo intercorso fra la direzione del MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e il Museo del Bargello nei mesi scorsi il Tempietto Ginori è stato restaurato.

"Si tratta di un evento di grande valore per Cortona, ha dichiarato l'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona Albano Ricci presente all'inaugurazione assieme

al Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti.

Questa collaborazione con il Museo del Bargello, senza dubbio una delle istituzioni museali più importanti d'Italia, rientra appieno nel programma che stiamo attuando da anni a Cortona e che vede il MAEC interessare stretti rapporti di collaborazione con i maggiori musei europei.

Il progetto della mostra in corso al Bargello, poi, ha anche un valore storico e di ricerca straordinaria.

Il nostro Tempietto in questa esposizione, conclude l'Assessore Ricci, è una vera star, anche perché torna a Firenze per la prima volta dal 1757."



Cortona, fine '800. Piazza Vittorio Emanuele (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Piazza della Repubblica

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO**  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanza - Bungalow Holidays  
Apartment Rentals - Country Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) • Toscana  
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886  
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

## Frottole & altre storie

Testi e musica di Raffaele Giannetti



Domenica 4 giugno alle ore 18 si apre la Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Cortona, che hanno voluto inserire il primo evento all'interno dell'Archidado, contesto ideale per il genere delle "Frottole", un tipo di musica peculiarmente italiano risalente al XV° e XVI° secolo. Le Frottole erano un divertimento letterario e musicale (testi e

musica d'invenzione), composto da scritti di varia natura: sonetti in lingua volgare, madrigali, frammenti di poemetti in esametri latini, canti goliardici in otonari latini, ecc. A queste prove scherzose seguivano, quasi una giustificazione dell'ingenuo divertimento, alcune divagazioni intorno al rapporto fra la musica e la parola e altre suggestioni. L'affascinante Cortile di Palazzo Casali sarà la perfetta cornice dello spettacolo, un vero e proprio tuffo nel nostro passato. Le Frottole sono eseguite dal Consort di Viole da Gamba "La Mussette": Roberta Castelli viola soprano, Johanna Lopez Valencia viola tenore, Martina Giannetti basso di viola, Claudia Pozzetti basso di viola, Beatriz Oyarzabal Pinan soprano, Raffaele Giannetti voce narrante e con la partecipazione di Giampiero Allegro, flauti dolci.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella Chiesa di San Filippo Neri di Cortona. M.P.

## Rassegna Musicale e Organistica 2017 dell'Associazione

La XVII edizione si apre con 3 maestri in concerto sull'organo Parlicini (1719)

Giovedì 1 giugno, nella chiesa di S. Filippo, alle 18.30, è in programma il primo concerto a cura

dell'Associazione Organi Storici di Cortona. All'Organo Parlicini del 1719 si

alterneranno i Maestri: Edoardo Bellotti, Luca Scandali e Francesco Tasini per la presentazione dei CD



Giovedì 1 giugno, chiesa di San Filippo Neri, ore 18.30  
**3 Maestri in concerto sull'Organo Parlicini (1719)**  
Edoardo Bellotti, Luca Scandali, Francesco Tasini

In occasione della presentazione dei CD registrati sugli antichi Organi di Cortona



Domenica 25 giugno, chiesa di S. Maria in Falzano, ore 18.00  
**Concerto della memoria, da J.S. Bach a F.G. Lorca**  
Quartetto chitarristico EXSACORDE  
Bruno Costa, Pierpaolo Palazzo, Sergio Prada, Massimo Visalli  
Voce recitante Valeria Ciancoglini



Domenica 13 agosto, chiesa di S. Biagio all'Ussaia, ore 18.00  
**Rinascimento e tradizione popolare**  
Luca Scandali (Organo Zanetti, 1780)  
Mauro Occhionero (Percussioni)



Domenica 20 agosto, Pieve di S. Eusebio, ore 18.00  
**Die Davidsharfen, musiche d'Arpa alle Corti del Nord**  
Mara Galassi (Arpa)  
Flora Papadopoulos (Arpa)



Domenica 27 agosto, Pieve di S. Michelangelo a Metelliano, ore 18.00  
**Laudate Deum cum Organo e Sax**  
Massimiliano Rossi (Organo)  
Francesco Santucci (Sassofono)



Domenica 3, 10, 17, 24 settembre, 1 ottobre, chiesa di S. Domenico ore 17.30  
**Vespri sull'Organo di Luca da Cortona (1547)**

Alla tastiera:  
3 settembre Massimiliano Grassi  
10 settembre Biagio Quaglino  
17 settembre Francesco Cucurnia  
24 settembre Armando Carideo  
1 ottobre Massimiliano Rossi

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

registrati sugli Organi cortonesi. Le registrazioni sono piccole opere d'arte, in cui anche il libretto contenuto in ciascun CD costituisce una fonte preziosa di informazioni sugli strumenti cortonesi e sulle composizioni eseguite, diventando così un veicolo di conoscenza del patrimonio organario locale, disponibile a tutti nei negozi specializzati e via Internet.

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

# Il Santuario ritrovato

La riapertura al culto del Santuario di Santa Maria degli Angioli a Mezzavia, avvenuta sabato 13 maggio con una solenne cerimonia religiosa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Riccardo Fontana, torna a portare alla ribalta questa bellissima chiesa il cui destino è stato più volte condizionato dal feroce comportamento umano e dall'altrettanto impietosa furia degli elementi.

1958 con la pala d'altare opera di Donatella Marchini, la chiesa tornò ad abbellirsi di un'immagine delicata e armoniosa: la Madonna con gli angeli e il Bambino tra le braccia mentre, sullo sfondo, il profilo del santuario pare delinearsi a simbolo di questa terra. Fu la prima rinascita.

Il cinque marzo 2015 un vento fortissimo si abbatté sull'intero territorio provinciale procurando danni ingenti alle costruzioni ed

una celebrazione sentita e partecipata. Presente anche la pittrice Donatella Marchini autrice della pala d'altare che è tornata a splendere nella chiesa ritrovata.

Il traffico veloce e fitto che transita per la strettoia di Mezzavia non consente di apprezzare

l'opera dell'uomo e la continuità delle fede: eppure il Santuario è lì a ricordarci di quanto si può fare quando la volontà e il sentimento religioso si incontrano e come ci si sente uniti quando l'obiettivo è alto e condiviso.

Isabella Bietolini

Sabato 13 maggio, con solenne cerimonia

## Riaperta al culto la Chiesa di Mezzavia

Festa grande, sabato tredici maggio, a Mezzavia dove il vescovo Riccardo Fontana ha riconsacrato e riaperto al culto lo storico, cinquecentesco Santuario della Madonna degli Angioli, devastato dalla tempesta naturale del marzo 2015. In una atmosfera cristiana di grande partecipazione e gioia spirituale tutto il popolo della Valle del Loreto in sinergia con tutta Cortona ha sigillato l'ultimo miracolo della Madonna degli Angioli che tanto nei secoli passati ha protetto i cortonesi e la loro "civitas".

Una civitas rappresentata alla solenne cerimonia di riapertura dal sindaco Francesca Basanieri, e dai consiglieri comunali Luca Panchini, Paola Caterini e Luciano Meoni. Presenti anche il presidente e il direttore generale della Banca popolare di Cortona, Giulio Burbi e Roberto Calzini.

Hanno concelebrato la santa messa solenne tutti i sacerdoti del vicariato cortonese guidati dal parroco don Sèvere Boukaka, da don Simone Costagli, da don Ottorino Capannini e dall'anziano prete "contadino" don Ferruccio Lucarini.

Una festa grande, una festa cristiana realizzatasi e vissuta gra-

zie soprattutto all'Unità pastorale della Valle del Loreto che in quest'ultimo anno si è impegnata davvero a fondo per arrivare a questo traguardo che è stato ribattezzato come "l'ultimo miracolo della Madonna degli Angeli".

A loro e ai tanti, che hanno lavorato con impegno professionale e volontario, al termine della solenne cerimonia, nel saluto rivolto al Vescovo Fontana da parte dell'unità pastorale Valle del Loreto, ha indirizzato parole di ringraziamento fraterno Ernesto Gnerucci.

Il parroco don Sèvere, che con la sua corale ha animato la liturgia della Santa Messa, ha avuto parole di ringraziamento per tutti i cortonesi presenti, per le maestranze che hanno lavorato al restauro e per tutti coloro che da anni frequentano e promuovono il Santuario di Mezzavia.

Un grazie particolare è stato rivolto, durante il rinfresco-aperitivo seguito nei locali parrocchiani, alla pittrice Donatella Marchini per la sua presenza a questa straordinaria festa di riapertura di una chiesa che custodisce uno dei suoi quadri più belli e che lei realizzò nel 1958 su incarico del vescovo Franciolini.

Ivo Camerini



Il 3 luglio del 1944, infatti, le truppe tedesche in ritirata fecero terra bruciata a Mezzavia, radendo al suolo l'antico santuario e numerose case limitrofe nell'intento di ostruire la strada statale: la chiesa fu minata e fatta saltare con la barbarie tipica di quella "razza" e si trattò di una delle offese più gravi fatte al patrimonio storico-architettonico dell'intera provincia. Per non parlare dell'offesa al sentimento religioso dell'intera popolazione. Scomparve così il tempio progettato da Filippo Bertinotti, nella polvere si sbriciolò anche l'immagine miracolosa della Madonna cui il santuario era dedicato e rovinò a terra la campana. Ma nel 1952 il ricostruito santuario, stesso disegno e stesse dimensioni dell'originale, divenne la prova tangibile di quanto la fede e la volontà possono fare insieme alla competenza dei tecnici. Nel

alle coltivazioni.

Il Santuario subì il secondo attacco: il crollo del campanile a vela che si abbatté sul tetto procurando il collasso del solaio con conseguente dissesto e frammentazione nella navata. Salva, miracolosamente, la pala d'altare. Così, per la seconda volta, furono necessari lavori di restauro: anche in questo caso la forte coesione popolare rappresentata nel Consiglio pastorale, i volontari e il parroco don Sèvere Boukaka hanno fatto la differenza. I lavori hanno avuto inizio a settembre 2016 per concludersi a marzo 2017 con il concorso del Comune di Cortona e della Banca Popolare di Cortona. Nel giorno del centenario delle apparizioni di Fatima, il Santuario di Mezzavia è stato riaperto al culto: un vero concorso di popolo, una festa solenne,

## Una iniziativa preziosa per il Santuario di S. Margherita

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, attraverso l'intervento di alcuni soci, sta da tempo attivando per dare un sostegno al Santuario. L'invito è rivolto a tipografie, librerie ma anche a tanti cittadini che hanno libri in buono stato e che possono essere messi in offerta nella libreria di recente ristrutturata nel nostro Santuario Cortonese.

Come è già possibile constatare in fondo alla chiesa ci sono state semplicissime modifiche che servono a dare più accoglienza ai libri, ricordini, stampe e cartoline. Alcuni soci si stanno attivando per dare ancora più evidenza ed efficienza a questo angolo di chiesa che serve a sostenere economicamente, anche se modestamente, il Santuario di Santa Margherita.

L'appello allora è semplice.



Quanti hanno libri, li possono consegnare al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia che rimane aperto tutti i giorni dalle ore 13,30 alle 23,30. Saremo lieti, dopo una semplice valutazione, di collocarli nella libreria del Santuario.

Vogliamo allora ringraziare quanti vorranno accogliere il nostro invito.

Ivan Landi

## Il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri è entrata a far parte nel Cda del Centro Studi Turistici di Firenze

"Sono stata chiamata a far parte del Consiglio d'Amministrazione di questo importante organismo che in Toscana si occupa di Turismo dal 1975. Per la nostra città si tratta di un segnale importante e di un riconoscimento del ruolo che Cortona ha nel panorama turistico e culturale toscano.

Grazie a questa nuova opportunità avremo modo di lavorare con molta più efficacia in questo delicato settore."

**INFIERMIERE A DOMICILIO**  
Antonio Vinerbi  
+39 338 29 85 760  
A domicilio:  
- prevenzione  
- cure infermieristiche  
- assistenza domiciliare  
- riabilitazione  
infermieredomiciliare.com



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



## La quadra non torna, il cerchio non chiude Smaltimento rifiuti porta a porta

Non vogliamo parlare della ormai famosa trasmissione Porta a Porta di Bruno Vespa ma dell'avvio preannunciato, dall'assessore all'ambiente, ing. Andrea Bernardini, del "porta a porta" per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nelle frazioni di Camucia, Sodo, Vallone, Ossaia, Tavarnelle, S.P. a Cegliolo, Mezzavia. Se le sentenze dei giudici non si discutono e se ne prende atto, delle decisioni amministrative occorre, anche se non condivise, discuterne ed approfondire le scelte dell'operato che, a volte, se lodevole l'obiettivo, non appare chiaro il mezzo per conseguirne il risultato. O meglio, certi errori o orrori, si sarebbero potuti evitare se si fosse fatta una più attenta analisi della situazione, del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti urbani che comincia a gravare in modo sostanzioso e crescente nelle tasche del contribuente. Le ultime bollette hanno fatto registrare un aumento di poco più del sette per cento. Non poco! In Piazza i cittadini trovano modo di disquisire sul più e sul meno, commentare, analizzare, scimmiettare, ironizzare su quanto accade nel proprio territorio. Si potrebbe dire che sono discorsi da bar ma, anche se fatti in modo semplicistico o approssimativo, senza dati alla mano, con idee venute a getto, non è detto che queste non abbiano una loro logica, un loro fondamento.

Semberebbero idee sconclusionate ma non lo sono affatto: necessitano di una riflessione e di una loro considerazione. La Sei Toscana, società che si



occupa della gestione integrata dei rifiuti per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, sappiamo come sia stata costituita e come i suoi vertici siano stati azzerati a seguito del commissariamento dopo la richiesta Anac formulata a seguito di turbativa d'asta e corruzione dalla Procura di Firenze sul presunto appalto truccato da 3,5 miliardi di euro. E la corruzione grava sui costi, vale a dire sui contribuenti. Il cambio metodo di raccolta rifiuti con il porta a porta, ha fatto sorgere dubbi non tanto sul sistema definito dall'assessore citato come "il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo" e all'apparenza condivisibile, quanto sui futuri costi per il contribuente e lo scenario poco edificante di visione urbana con sacchi e sacchetti alle porte di casa, dalle sei del mattino alle quattordici.

E Cortona capoluogo, città riconosciuta turistica, non da un bellissimo spettacolo! Dunque, ci si propone di passare nelle frazioni precitate dalla raccolta dei rifiuti nei cassonetti a quello del porta a porta. Virtualmente non cambierebbe nulla per i cittadini ma la verità è che si abbandona a distanza di poco più di due o tre anni, un sistema di investimento con costi già sostenuti per passare ad un altro sistema con costi da sostenere e aggiuntivi. E la piazza osserva, commenta e si chiede: che fine faranno i cassonetti ed i mezzi acquisiti per il vecchio sistema di raccolta? Saranno messi in magazzino o gettati in un'area controllata per la rottamazione? Saranno riutilizzati? Da chi? Rivenduti? A chi e come? Il servizio porta a porta, a modesto avviso del chiacchiericcio che si fa in piazza, necessiterebbe ovviamente di personale in più per cui sembrerebbe inevitabile il ricorso a nuove assunzioni. Bene per gli assumendi, se con metodo trasparente, ma la domanda sorge spontanea: i vecchi e nuovi costi graveranno in bolletta per rispettare l'equilibrio fra costi e ricavi? Parrebbe di sì, salvo prova contraria! Quindi, qual'è il grande vantaggio per il contribuente? A quanto ammonta lo spreco sugli investimenti fatti? A quanto ammonta il costo del servizio riconsegnato? Perché non si è pensato e riflettuto prima? Educare i cittadini al bene comune e rispetto per l'abitato, come casa propria, sarebbe stato più dispendioso di una riconversione di sistema? Quello sarebbe stato un investimento veramente durevole ed efficace, non effimero! Domande più che legittime fattemi in piazza dai cittadini ma che necessitano risposte appropriate e convincenti da parte dell'amministrazione a cui ci rivolgiamo. Inaccettabili le risposte della Società; questa fa impresa e fa il proprio tornaconto.

L'amministrazione Comunale è l'unico referente per i cittadini e questa rappresenta e cura gli interessi della propria comunità. Bene o male! Ce lo dirà? Forse sì, forse no!

Piero Borrello

**CONCESSIONARIA TIEZZI**  
INFORMAZIONI E SERVIZI  
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM  
Tre anni di copertura con soccorso stradale  
- SERVIZI FINANZIARI  
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati  
800-836063  
- OK USATO DI QUALITÀ  
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato  
- AUTO SOSTITUTIVA  
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia  
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

## Intitolato a Bartali l'Istituto Comprensivo Cortona 2

Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali, quel naso triste, come una salita, quell'occhio allegro da italiano in gita... si dice che Bartali non fosse così contento della descrizione del suo naso e sembra abbia detto che, a guardar bene, anche Paolo Conte aveva proprio una bella nappa... ma la canzone gli piaceva, e gli sarebbe certo piaciuta anche la festa che le scuole di Terontola gli hanno dedicato il 4 marzo, per l'intitolazione dell'Istituto Comprensivo Cortona 2.

I.C. "Gino Bartali": ed è già un record, infatti è il primo in Italia a portare il nome di questo grande uomo, spirito libero e difensore

figlio Andrea, depositario di tutti i suoi ricordi, perché, come diceva Bartali, sarebbe arrivato il giorno in cui avrebbe potuto narrarli. Dini Gandini fa del grande sportivo un personaggio epico, e ci sembra di vederlo ancora pedalare sulle strade a stero e fermarsi davanti alla stazione di Terontola, dove tanti tifosi lo aspettavano. All'inaugurazione ha dato il suo contributo Paolo Alberati, autore de "Mille diavoli in corpo", che ha ripercorso la storia di Bartali documentando luoghi e raccogliendo testimonianze scritte e iconiche.

Ma come mai l'IC è stato dedicato proprio a lui?



Il sindaco Basanieri, la dirigente Damiano e il nipote di Bartali

dei perseguitati, il cui nome compare nello Yad Vashem, il Sacrario che Israele ha dedicato alle vittime della Shoah, in cui sono ricordati i "Giusti tra le Nazioni" coloro che hanno rischiato la vita per salvare quella di altri, degli Ebrei condannati dalle Leggi razziali del 1938.

E infine, perché no, anche un grande sportivo, che fece dello sport una bandiera per la pace, un mezzo per combattere la dittatura fascista ed esprimere i suoi ideali etici e religiosi, senza mezze misure e senza ripensamenti.

"Il bene si fa, ma non si dice", era solito dire Bartali, che per non mettere in pericolo la sua famiglia, raccontò soltanto anni più tardi il suo lavoro all'interno di una rete di soccorso guidata dal Rabbino



di Firenze Nathan Cassuto insieme all'Arcivescovo della città, Cardinale Elia Angelo Dalla Costa: mentre si allenava tra Firenze ed Assisi, nella sua bicicletta celava i documenti che avrebbero portato in salvo centinaia di persone, che hanno reso testimonianza della sua opera.

Alla festa per l'inaugurazione era presente Giacomo Bertagni, figlio di Bianca Maria e nipote di Bartali e insieme c'era anche Simone Dini Gandini l'autore del testo "La bicicletta di Bartali", che, prendendo a prestito il ritmo della canzone di Paolo Conte, si è lanciato nella ricostruzione dell'epopea di Bartali, assistito da suo

cippo è raccontata in un breve video che è stato presentato a Napoli in occasione dell'iniziativa "Adotta un monumento", ed è stato accolto in modo molto favorevole. La terza zona di interesse nel cortile è costituita dal Giardino dei libri: si tratta di un piccolo spazio esterno in cui insegnanti, alunni e genitori hanno messo a dimora piante fra le quali troveranno posto delle panchine su cui sedere comodamente a leggere: genitori e bambini hanno lavorato con grande entusiasmo per organizzare quest'area che in precedenza era trascurata e anonima, ma che sta contribuendo a dare vita al cortile, in una sinergia di forze che hanno l'obiettivo di creare spazi a misura di bambino, che siano nel contempo funzionali alle attività scolastiche e in contatto con l'ambiente naturale. Il tutto nell'ottica della relazione reciproca fra organizzazione degli spazi e qualità della vita: il progetto è destinato a continuare perché in questo modo si sviluppa un naturale senso della bellezza che sarà da condividere anche con la nuova ala della scuola, attualmente in costruzione.

Per quanto concerne la lettura, la scuola propone percorsi inseriti nel progetto Nati per Leggere, progettati da docenti formati e sostenuti da una buona dotazio-



ne di biblioteche di plesso.

Le competenze di codifica e decodifica restano fondamentali anche se si esercitano su materiale multimediale: la scuola sta incrementando la dotazione tecnologica nei plessi in quanto questo aspetto costituisce una priorità per molte attività e un punto fermo per la Dirigente, dott.ssa Antonietta Damiano.

Per approfondire il tema dello sport, inteso come strumento di crescita e cooperazione, gli alunni dell'IC Cortona 2 hanno un ventaglio di opportunità che va dal rugby al volley, dal tennis alle bocce, dal nuoto allo Special Olympics, allo sci, in base all'età degli alunni e alle progettazioni di plesso; a questo si aggiunge una colla-



borazione con gli sbandieratori della città di Cortona, che preparano gli studenti alle attività legate all'Archidado. La collaborazione è massima con tutte le agenzie sportive del territorio, che costituiscono una risorsa per la scuola e nello stesso momento offrono ai ragazzi nuovi stimoli.

Da due anni la scuola propone anche la settimana bianca per i ragazzi che vogliono imparare a sciare: il progetto sta avendo grande successo perché all'attività propriamente sportiva si

affianca la scoperta dell'ambiente e delle sue caratteristiche.

La caratteristica dell'IC Cortona 2 è la sua interazione con il territorio: la scuola partecipa alle iniziative predisposte dall'UNITRE, come Primavera di donna e La fe-



sta dei nonni e con il Centro Tut-tinsieme per diversi eventi. La collaborazione con le Ferrovie Italiane si esplica attraverso un progetto specificamente tagliato su Terontola: i bambini hanno la possibilità di conoscere il treno, vedere le officine e le stazioni per scoprire come funzionano. E' un bel progetto che allarga le conoscenze intersecandosi con Storia e Geografia: in fin dei conti la ferrovia ha unificato l'Italia.

La scuola di Terontola è anche Centro Trinity e offre la possibilità di sostenere l'esame Trinity, dopo un'adeguata preparazione che inizia alla scuola dell'infanzia e viene approfondita nei successivi livelli scolastici.

La formazione musicale inizia alla scuola dell'infanzia e continua fino alla scuola media dove i ragazzi imparano a suonare uno strumento e si inseriscono nella Band di istituto, che, durante l'anno, trova spazio in varie manifestazioni. Insegnanti, con ottime competenze nel campo, organizzano recite, in tutti i livelli di scuola, che vengono spesso portate in scena al Teatro Signorelli di Cortona o nelle palestre delle scuole, anche se, in queste ultime, l'acu-

stica spesso non è delle migliori.

Questo, in sintesi, il ritratto dell'IC Cortona 2: una scuola che lavora, che persegue obiettivi definiti, che fonda le sue attività su valori condivisi. Una scuola che porta un nome importante, di cui andare fieri e da cui prendere esempio. La scelta del nome non è mai casuale: i Latini dicevano "Nomen omen" per indicare che nel nome è già scritto il destino: per la scuola di Terontola il futuro si apre nel segno di Gino Bartali.

MJP

## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la carica delle cavallette

Non c'è anno che le nostre colture non debbano subire una minaccia, ma quest'anno la minaccia si chiama "cavallette!"

Durante la stagione, il Tuttù e Amed avevano fatto di tutto perché non nuocessero; nonstate tutto un consistente numero era riuscito a salvarsi e a indirizzarsi verso la nostra vallata. Bisognava attrezzarsi per salvare le colture.

Il Tuttù assieme ad Amed convocò una riunione urgente con Lele il carpentiere, Molla, Doc e Otto, il poliziotto per cercare il modo più veloce per agire.

Si ritrovarono tutti alla casagrange del Tuttù, perché dall'alto potevano osservare il piano e cercare una soluzione all'imminente arrivo delle cavallette.

La pianura da lassù era bellissima, i campi coltivati parevano le tessere di un gigantesco puzzle. A guardarla bene pareva dipinta da un pittore naïf, ma ad un certo punto Doc fece notare che a sud, dove scorreva il grande fiume, c'erano delle belle foreste.

Otto chiese perché l'attenzione si era posata proprio là, in un punto così lontano e marginale rispetto alla pianura. Doc gli disse "vedi, dove ci sono foreste là ci sono gli uccelli e, come sappiamo, sono i peggiori nemici delle cavallette", poi guardando i suoi amici pendere dalla sue parole continuò, "io pensavo di andare a parlarci e stringere con loro un'alleanza, concedergli una parte di raccolto, in cambio di una sorveglianza su tutta la pianura, mentre qualcuno di noi andrà dalla cavallette per convincerle a dirigersi in un'altra direzione".

Si, l'idea era proprio buona. Si divisero i compiti, Doc assieme ad Amed e Lele si sarebbero diretti verso il bosco, mentre il Tuttù Molla e Otto si avviarono ad incontrare le terribili cavallette.

Appena Doc e gli altri arrivarono al bosco trovarono uno stormo di merli dal becco arancione ad aspettarli appollaiati sui rami della vecchia quercia.

Ascoltarono con attenzione, poi il capo, volò sul fregio in cima al cofano di Doc, inclinando la testa disse "ok, ci stò!".

Pattuarono la percentuale, poi Doc e banda si diressero verso i propri amici, mentre i pennuti già

si organizzavano nei turni di ricognizione da fare nei campi.

Dall'altra parte il Tuttù assieme ad Otto e Molla si dirigevano a tutta velocità oltre i campi coltivati, nel tentativo di incontrare le cavallette il più lontano possibile dalla grande pianura.

Ci riuscirono, le intravidero da lontano, erano una enorme macchia nera.

Si incontrarono all'imbocco che divide la grande valle abbandonata, piena di piante selvatiche, dalla loro valle.

Il Tuttù alzò un grande polverone girando in cerchio mentre Otto accese tutti i lampeggianti facendo diventare la nube polverosa di mille colori mentre Molla alzandosi sugli ammortizzatori ne uscì fuori proprio come un fantasma.

A quella vista il fronte delle cavallette rallentò, poi si fermò davanti ai nostri amici, che diventavano visibili mentre la nube si dissolveva e a quel punto dalla massa di cavallette ne uscì una.

Era il capo, si posò proprio sopra il musetto del Tuttù, poi fissandolo negli occhi gli disse, "e tu cosa vuoi da noi, pensi che solo voi tre potrete fermare la nostra avanzata, sareste proprio degli illusi!".

Allora il Tuttù gli disse guardando verso il cielo "proprio soli non siamo" e in quel momento uno stormo immenso di uccelli di tutte le razze si avvicinò fermandosi a pochi metri da loro. A quel punto la cavalletta parve meno sicura di sé, guardò il Tuttù che riprese a parlare "noi vi concediamo di rifocillarvi in questa valle, poi vi scorteremo fin dopo la nostra, altrimenti...". non finì di parlare che le cavallette atterrite da quel muovere di ali sopra le loro teste accettarono l'accordo. Dopo aver ripulito la valle da tutte quelle piante selvatiche attraversarono la nostra bella pianura senza toccare neanche un semino.

Così i raccolti furono salvati senza dover sacrificare nessuno rispettando l'accordo raggiunto con gli uccellini. Al mattino alzarsi era veramente un piacere per tutti e ai nostri amici non restava altro che recarsi ai propri lavori, felici e fischiattanti.

Emanuele Mearini  
mito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

### Dieta biochetogenica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719

Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini

dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

tagliati X il successo

PARRUCCHIERI

### INFINITAMENTE DONNA

VIA XX Settembre, 22

Terontola (Ar)

Tel. 0575- 67.460

info@infinitamentedonna.it









### Lions Club Cortona Corito Clanis

## Celebrazioni dell'Annata del Centenario: premiazione del Concorso di poesia "Molteplici visioni d'Amore"

Come è consuetudine in ogni annata lionistica, il Lions Club Cortona Corito Clanis ha celebrato in aprile la Charter Nigt, che due importanti eventi hanno reso speciale. Da un lato, infatti, nella stessa circostanza è avvenuta la visita del Governatore, Antonino Poma, che ha preso atto del lavoro svolto e di quello che resta ancora da svolgere da parte del Club, lodandone l'armonia e l'operatività che sussiste fra i soci, nonché il valore delle iniziative proposte.

L'ingresso di un nuovo socio, nella persona dell'architetto Pierangelo Casini, ha suggellato il buon andamento dell'annata. L'altro evento importante è stato offerto dalla celebrazione del venticinquesimo di vita del club, le cui annate sono state ricordate attraverso un filmato che ne evidenziava le presidenze ed i momenti più significativi. Degno di nota, in quest'annata speciale, celebrativa dei cento anni dalla nascita del Lions International, la realizzazione di un sito Web, per dare visibilità alle varie iniziative che il Corito Clanis prende a favore del proprio territorio, dei giovani e delle problematiche a carattere umanitario. A seguire, la mattina del 6 maggio, nella Sala Consiliare, si è tenuta la premiazione del Concorso di poesia, "Molteplici visioni di amore-Cortona città del mondo", giunto ormai alla quinta edizione, onorato dalla presenza dello stesso governatore Antonino Poma.

Dopo l'introduzione della Presidente, Donatella Grifo, ha preso la parola l'Assessore alla Cultura, Albano Ricci, che ha sottolineato la funzione e il valore della poesia, elemento di distinzione fortemente caratterizzante in una società quale quella attuale. Lia Bronzi, critico letterario e d'arte,

ha poi illustrato la figura e l'opera di Alfredo Lucifero, cui è stato decretato il premio per l'"Opera Omnia" e, successivamente, è passata a presentare l'ultima raccolta di poesie di Giuliana Bianchi Caleri, "Anima nuda".

Quintessenza della produzione poetica di Giuliana, la raccolta



Gaetano Poccetti ph

Roberto Colonnelli, con la raccolta "Oltre l'ombra del vento". Silloge - pubblicazione Casa Editrice Helicon: primo premio ad Enrichetta Giomelli, per la raccolta dal titolo: "Effigi...da un interno", secondo premio ad Andrea Pretini, per la raccolta "Polvere danese", terzo premio a Maria Margherita Bucci, con la raccolta "Nuvole d'amore". A Maria Salamone è andato il premio "Italiani all'Estero" con la "Raccolta di poesie edite" mentre hanno ricevuto, ex aequo, il premio "Rina Maria Pierazzi", Azelio Cantini, con la poesia "Illusioni" e Rita Novelli con la lirica "sguardo del tempo". I premi speciali della Giuria sono stati assegnati, ex equo, a Duccio Corsini, per la poesia "In una cucina di campagna" e a Sergio Grilli per la lirica "Vecchia tela". Un premio speciale, denominato "premio Fedeltà" è stato assegnato alla prof.ssa Cesarina Perugini per avere alimentato nei suoi alunni l'amore alla poesia, affinando il loro linguaggio e i mezzi tecnici per poterla esprimere, e che quest'anno ha per la prima volta presentato alcuni suoi testi. Grazie all'attiva e competente opera sua e della prof.ssa Enrichetta Giomelli il Lions Club Cortona Corito Clanis è riuscito ad ottenere, in questi anni, un apporto sempre più costruttivo e motivato di giovani alunni alla poesia, ed esprime loro tutta la propria riconoscenza, ritenendo tale mezzo espressivo fra i più qualificanti per la costruzione armonica della personalità adolescenziale. Si è passati, successivamente, alla premiazione dei testi poetici forniti dagli alunni: per l'Istituto Vegni sono stati premiati successivamente: con il primo premio Sara Sorrentino, con il secondo Martina Gatta, con il terzo Elisa Franci. Per l'Istituto Professionale di Cortona sono state premiate rispettivamente: Martina Tanini, primo premio, Sofia Fiorenzi, secondo premio, Ilaria Sensi, terzo premio. Ciascuno ha avuto la lettura del testo da parte del poeta e lettore ufficiale della Camerata dei poeti di Firenze, Andrea Pericoli, nonché la lettura del giudizio espresso dalla giuria. La ricca mattinata si è conclusa con l'assegnazione del prestigioso premio "Cortona città del mondo", che il Lions Club Cortona Corito Clanis ha attribuito quest'anno, alla memoria, a Evaristo Baracchi, per tutta l'opera da lui svolta, onorando il proprio territorio.

Ne è stato pertanto ricordato il proficuo lavoro profuso nell'ambito della sua attività di docente, di preside, di esperto di agricoltura, di zootecnia, di alimentazione, documentato da una lunga serie di pubblicazioni in importanti riviste, e di atti relativi a congressi, cui prese parte in maniera propositiva e stimolante, relativi anche alla nascente Europa del MEC, l'aspetto di ricercatore storico sull'evoluzione della Chiana, da palude a granaio di Toscana. È stato poi ricordato come artista, nella sua attività di scultore, pittore, umorista, poeta, infine, con particolare riferimento alle poesie edite recentemente, a cura di Ivo Ulisse Camerini. La lettura di due suoi testi poetici e la consegna della targa alla moglie, prof.ssa Vilma, da parte del governatore Antonino Poma e della presidente del club, Donatella Grifo, hanno concluso degnamente la lunga e stimolante mattinata, molto lodata, con un intervento finale, dallo stesso governatore.

Clara Egidi

conferma la ricerca di un linguaggio sapido ed essenziale, dove la parola si fa musica, aderisce agli elementi del proprio, privilegiato luogo geografico, speculare a quello psichico, per fare anima e suscitare emozioni. L'essere, ha sottolineato Lia Bronzi, si fa coscienza totale del vivere, e, mentre nella prima parte della raccolta, dal suggestivo titolo "Liturgia dell'Amore", si evoca la fabulosità di un passato sostanzialmente non recuperabile ma misteriosamente avvincente per una sua sovrapposizione alla realtà, nella seconda parte, dal titolo "Fra tempo e spazio", non manca la poesia civile e la poetessa si fa vate cantore delle difficoltà umane, della sofferenza dei popoli in continua migrazione ed in eterna guerra, costruttrice di pace con l'azione e l'amore. Il successivo intervento dell'autrice ha evidenziato ulteriori tematiche sottese dal percorso lirico, definito il proprio testamento spirituale: la solitudine, la vecchiaia, il precipitare del tempo verso l'estremo orizzonte, lo scenario panico che fa da sfondo a sentimenti, emozioni, ricordi, amato e temuto nello stesso tempo, per la violenza che sa scaturire. Da tutto questo, ha evidenziato Giuliana, ne deriva il suo senso del nulla e dell'ineluttabile, anche se è l'amore a dominare la sua poesia, sia quello personale, sia quello universale, assieme ad un bisogno di purezza, di verità, di appartenenza all'umanità sofferente. L'intenso e suggestivo iter della mattinata è poi proseguito con la premiazione delle poesie, ciascuna delle quali ha goduto della lettura del testo premiato e del relativo giudizio critico, partendo dagli adulti partecipanti, per giungere successivamente ai giovani studenti. Per la poesia inedita il primo premio è andato a Manuela Pana, con la poesia "Dico a te", secondo premio a Enrico Taddei, con la poesia "Perduto amore", terzo premio a Silvio Adreani, con il testo "Anno nuovo". Per la poesia edita il primo premio è andato a



Albano Ricci

contadina non ha mai imparato a scrivere e si vergognava di firmare con una X, l'artista figlio di borghesi ha lasciato Cortona per Rapallo poi per Roma e ha reinterpretato il mondo con poesia educata.

Non conoscevo l'arte di Monti e mi si è mostrata un sabato mattina di sole filtrato da una finestra. Le sue opere sono mute, i suoi personaggi sono come impauriti, bloccati da una sensazione di tristezza piena, rassegnata anzi no... Inconscio.

C'è pudore e ordine nei suoi quadri, nella sua idea di spazio. Lo stesso pudore e ordine che impiega nell'attraversare e sperimentare le correnti che freneticamente percorrono quegli anni.

Ho pensato nuovamente alla mia bisnonna, a come in modo differente abbiano entrambi attraversato il novecento, cercando di interpretare le continue e violente mutazioni sociali con gli occhi: profondi, curiosi e tristi.

Quelli della mia nonnina azzurri come l'acqua viva nelle marine di Monti.

### Dieci opere donate al Comune di Cortona

## Mostra Rolando Monti



La mostra "Rolando Monti - Dieci opere donate al Comune di Cortona", curata da Carla Michelli, s'inaugurerà a Cortona, presso la Sala Medicea del MAEC, il 3 giugno alle ore 16.30. La si potrà visitare fino al 17 giugno 2017.

L'esposizione, voluta dal Club Lions Cortona Corito Clanis, ha avuto il Patrocinio del Comune di Cortona, il sostegno dell'Accademia Etrusca e della Banca Popolare di Cortona e la collaborazione dell'Accademia Nazionale di San Luca, della Galleria Nazionale - Archivio Monti, dell'Archivio della Scuola Romana - Villa Torlonia.

È dedicata alla figura di Rolando Monti, in particolare a una donazione di 10 opere, dipinte in un periodo dal 1927 al 1960, che lo stesso artista fece al Comune di Cortona nel 1987.

Non conoscevo Rolando Monti. Non sapevo che era nato a Cortona un giorno di novembre dell'anno 1906, lo stesso della mia bisnonna Ines, appena due mesi dopo.

Allora ho pensato al destino delle cose umane. Mia nonna nata femmina in una grande famiglia



Questo nostro incontro lo vorrei dedicare ad un settore (che tra l'altro mi sta a cuore, come del resto molte cose del passato) direi delicato ed interessante come la storia dei francobolli commemorativi, che in sé portano già il motivo della loro esistenza: cioè si parla di dentelli che avrebbero l'idea di ricordare eventi interessanti e storie indelebili di vita, di operatività, di cultura del passato, cadute spesso, nell'oblio della memoria purtroppo limitata dell'uomo.



Infatti il passato non tutto è da riporre nel cassetto ultimo della soffitta o peggio ancora nel secchio dell'immondizia: i ricordi sono quelli che rimangono nella mente e negli scritti di un'epoca vissuta con tutti i suoi risvolti positivi o negativi che siano!

Quello che più mi rattrista è la leggerezza con cui vengono affrontate alcune tematiche della vita, come in questo caso, salvo cose ben più importanti e storiche fra le tante; la leggerezza nell'affrontare alcune tematiche mi fa a lungo riflettere e concludere che lo stato in cui viviamo è figlio di una situazione pressoché fallimentare.

Detto questo come spiegazione a quanto vorrò dirvi, sono i francobolli commemorativi che occuperanno la centralità del mio incontro con voi.



Per esempio nel 1964, e precisamente il 18 febbraio, vennero emessi, per commemorare la morte di Michelangelo Buonarroti, due francobolli commemorativi uno da L. 30 per la posta ordina-

**HAWAY FLEX**  
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)  
 Tel./Fax 0575.677902  
 Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111  
 Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam  
 Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Panichi Auto Srl**

CAMUCIA - CORTONA (AR)  
 Info@panichiauto.it  
 Tel. 0575 630598  
 335 8049196 - 339 8274680

**I NOSTRI SERVIZI**

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Servizio pneumatici
- Area Test Drive
- Soccorso stradale
- Servizi finanziari
- Vettura di cortesia
- Garanzia estesa
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Centro installazione e collaudo impianti a benzina e GPL aut. MCTC Arezzo
- Ricambi originali
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Carrozzeria specializzata
- Vendita ed installazione ganci traino
- Riparazione cristalli
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



### Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

**Chiusura balcone e realizzazione di una veranda, quando è necessario il permesso di costruire?**  
Il proprietario di un appartamento aveva proceduto senza titolo edilizio alla chiusura di un balcone con una veranda in alluminio (4 metri x 2 metri). Il Comune, a seguito di un accertamento dei vigili urbani, ordinava la demolizione dell'opera abusiva, in quanto l'intervento, essendo una vera e propria ristrutturazione, necessitava del titolo abilitativo del permesso di costruire. Il proprietario si rivolgeva al Tar Campania contro l'ordinanza di demolizione. Secondo il proprietario, la veranda sarebbe stata presente fin dagli anni '50 e quindi l'intervento sanzionato sarebbe costituito semplicemente dalla sostituzione della precedente finitura. Chiusura balcone senza permesso di costruire, la sentenza del Tar Campania  
Il Tar Campania con la sentenza n. 1921/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario del balcone. La ricorrente, premettendo che si tratta di mere opere minori, deduce violazione della normativa urbanistica ed edilizia trattandosi di ristrutturazione consentita dagli strumenti urbanistici. Il Tar chiarisce che la realizzazione di una veranda rappresenta un intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio con incremento delle superfici e dei volumi, come tale, subordinato a permesso di costruire ai

sensi dell'art. 10 dpr n. 380 del 2001. In questo caso è stato creato un nuovo volume edilizio, incidente anche sotto il profilo dell'alterazione dei prospetti e della sagoma dell'edificio. Il presupposto per l'esistenza di un volume edilizio è costituito dalla costruzione di almeno un piano di base e due superfici verticali contigue, così da ottenere una superficie chiusa su un minimo di tre lati. Gli interventi edilizi che determinano una variazione planovolumetrica e architettonica dell'immobile nel quale vengono realizzati, quali le verande edificate sulla balconata di un appartamento, sono soggetti al preventivo rilascio del permesso di costruire. In materia edilizia, una veranda è da considerarsi un nuovo locale autonomamente utilizzabile e difetta normalmente del carattere di precarietà, trattandosi di opera destinata a non sopprimere ad esigenze temporanee e contingenti con la sua successiva rimozione, ma a durare nel tempo, ampliando così il godimento dell'immobile.

Nel caso in esame è stato realizzato un aumento volumetrico, nonostante l'uso di pannelli in alluminio. Pertanto il Tribunale amministrativo respinge il ricorso e conferma la demolizione della veranda.

### Trasformazione finestra in portone: è possibile in un fabbricato condominiale?

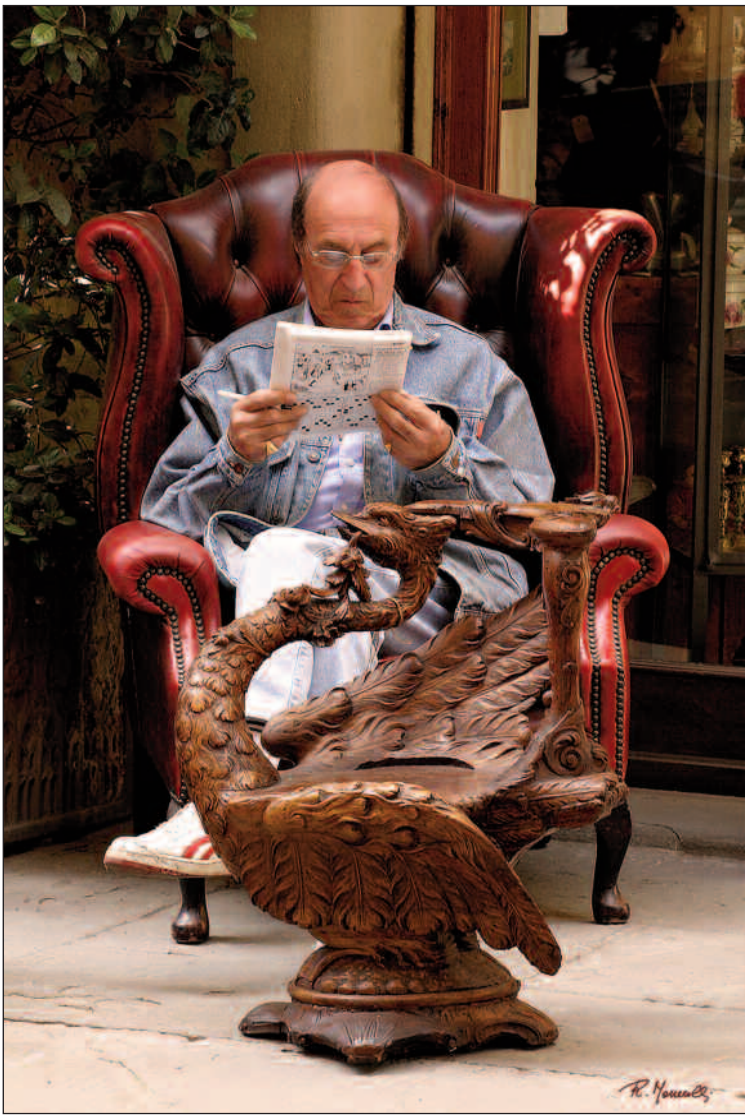
Il proprietario di un immobile posto al piano terra di un fabbricato condominiale aveva provveduto alla trasformazione dello stesso in autorimessa. Tale innovazione veniva eseguita grazie all'allargamento di una finestra in un portone di accesso al garage. Alcuni condòmini dello stabile si rivolgevano al Tribunale di Catania, lamentando di aver subito i seguenti danni relativi a:

- il parziale abbattimento del muro condominiale, pregiudicando la stabilità e la sicurezza dell'edificio e ledendo il decoro architettonico dello stabile;
- l'illegittima appropriazione di parte del muro perimetrale.

I ricorrenti chiedevano la condanna del convenuto a ripristinare la situazione preesistente, nonché al risarcimento dei danni subiti. Il Tribunale di Catania condannava il proprietario del garage al ripristino dello stato dei luoghi, avendo ritenuto che le opere eseguite avevano leso il decoro architettonico dell'edificio condominiale. Contro detta sentenza il proprietario del garage proponeva appello. La Corte territoriale si esprimeva a favore del ricorrente rilevando che, pur ampliata l'originaria finestra (della larghezza di m 1,80) in portone carraio (della larghezza di m 2,80), leggermente più ampio rispetto al portone, e pur apparentemente modificata la sequenza "finestra-portone-finestra", non sussisteva alcuna significativa alterazione del decoro architettonico. Contro tale decisione i condòmini ricorrevano in Cassazione. Trasformazione finestra in portone: la sentenza di Cassazione  
La Corte di Cassazione con sentenza n. 4433/2017 si esprime sul ricorso presentato dai condòmini dello stabile. Ad avviso dei ricorrenti, l'allargamento dell'apertura nel muro perimetrale portante e di proprietà comune (art. 1117 cc), che era stato parzialmente abbattuto allo scopo di eseguire la trasformazione dell'originaria finestra in un portone, sarebbe avvenuto nel mancato rispetto delle regole di cui all'art. 1120 cc, secondo cui:

indicata dal quinto comma dell'articolo 1136, possono disporre tutte le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni. I giudici, richiamando pregresse sentenze di Cassazione, precisano che: l'installazione di porte o cancellate in un muro ricadente fra le parti comuni dell'edificio condominiale, eseguite da uno dei condòmini per creare un nuovo ingresso all'unità immobiliare di sua proprietà esclusiva, non integrano, di massima, abuso della cosa comune suscettibile di ledere i diritti degli altri condòmini, non comportando per costoro una qualche impossibilità di far parimenti uso del muro stesso. In merito al discorso sulla stabilità dell'edificio, gli ermellini ritengono che il proprietario del garage abbia provveduto, mediante l'esecuzione di opportuni interventi, a rimuovere l'originaria situazione di non conformità alle prescrizioni della normativa antisismica. Inoltre, secondo i giudici, la trasformazione finestra in portone ha lasciato immutato lo stile architettonico della facciata, non comportando alcuna significativa alterazione del relativo decoro. Pertanto la Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dai condòmini confermando la sentenza di appello. [bistarelli@yahoo.it](mailto:bistarelli@yahoo.it)

## Cortona piange la scomparsa di un altro storico personaggio della città



**E**' morto all'età di 95 anni Lorenzo Castellani conosciuto e apprezzato antiquario della città. La sua passione per l'arte e il mobilio antico l'aveva ereditata dal padre Elim che aveva aperto la prima bottega antiquaria a Cortona nel lontano 1919.

Fino all'ultimo Lorenzo Castellani ha frequentato, nel pieno delle sue forze, il suo negozio che ancora oggi si trova in via Nazionale nel cuore del centro storico.

Era solito sedersi nella poltrona fuori dal negozio per leggere il giornale e scambiare quattro chiacchiere con gli amici. In tanti lo ricordano per la sua simpatia e cortesia, oltre che per il suo impegno nella gestione del teatro Signorelli quale socio dell'accademia degli Arditi.

Oggi la sua passione per l'antiquariato viene tramandata nel suo ricordo dal figlio Paolo che da tantissimi anni lo ha affiancato nell'attività di famiglia.

### "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



**Permesso a costruire in deroga: la delibera del consiglio comunale non è immediatamente impugnabile?**

Gentile Avvocato, ho richiesto un permesso a costruire in deroga agli strumenti urbanistici ex art. 14 T.U.E.D. e la delibera del consiglio comunale non mi sembra conforme a quanto richiesto, posso già impugnarla? O devo attendere qualche altro provvedimento? Grazie.

(Lettera firmata)

L'impugnativa della sola delibera del consiglio comunale resa nell'ambito del procedimento volto al rilascio del permesso a costruire in deroga agli strumenti urbanistici ex art. 14 T.U.Ed. è inammissibile per difetto di interesse (TAR, Puglia-Bari, sez. III, sentenza 01/07/2016 n° 842). Tanto è stato chiarito dal Tribunale Amministrativo Barese con sentenza n. 842 del 1° luglio 2016 resa addirittura in forma semplificata, ove il Collegio Giudicante ha specificato che la delibera consiliare in esame non ha rilevanza esterna ovvero non ha autonoma capacità lesiva di interessi.

Invero, sia il comma 1 che il comma 1-bis dell'art. 14 T.U. Ed. specificano che il permesso a costruire in deroga viene rilasciato a determinate condizioni ed ipotesi definite, previa deliberazione del Consiglio Comunale. La necessità della deliberazione consiliare - prima del rilascio del permesso di costruire in deroga - è in linea con le attribuzioni del Consiglio Comunale in materia di pianificazione urbanistica e territoriale ed eventuale deroga alla stessa materia previste dall'art. 42, comma 2, lett. b), D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267: si tratta infatti di interventi che incidono sulle disposizioni urbanistiche ordinarie.

Ad ogni modo, occorre evidenziare che la deliberazione del Consig-

lio comunale contiene soltanto gli indirizzi cui deve uniformarsi il dirigente incaricato a rilasciare il permesso di costruire in deroga. La deliberazione consiliare in esame contiene infatti l'indirizzo politico di governo del territorio che spiega gli interessi perseguiti dall'Amministrazione e a cui dovrà uniformarsi l'Ufficio tecnico allorché andrà ad adottare il permesso a costruire in deroga e tutti gli atti necessari e conseguenti a tale rilascio. La giurisprudenza che maggiormente si è occupata del tema ha avuto modo di chiarire che l'atto terminale del procedimento in questione è costituito dal titolo edilizio concesso in deroga, atto di attribuzione dirigenziale, mentre, la previa deliberazione del consiglio comunale si configura come atto interno del procedimento, non immediatamente lesivo, impugnabile - assieme agli atti di uguale natura confluiti nel procedimento stesso - solo congiuntamente all'atto finale, una volta emanato.

Altra parte della giurisprudenza ha specificato che la deliberazione consiliare costituisce un elemento necessario del procedimento destinato a sfociare nel rilascio o diniego del permesso in deroga, con la conseguenza che la sua eventuale assenza vicia il provvedimento finale, ma che d'altro canto l'atto terminale del procedimento è rappresentato proprio dal permesso di costruire in deroga, rispetto al quale la previa deliberazione del Consiglio comunale si configura come atto endoprocedimentale non immediatamente lesivo, impugnabile solo insieme al provvedimento finale di segno positivo o negativo.

Avv. Monia Tarquini  
[monia.tarquini@alice.it](mailto:monia.tarquini@alice.it)

Con "Cortona Syrah 2015"

### Isis A. Vegni primi assoluti alla XVI edizione Bacco e Minerva

**N**ei giorni 10-11-12 maggio si è svolta ad Avellino, presso l'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" la XVI edizione del Concorso Nazionale tra gli Istituti Tecnici e Professionali per l'Agricoltura. La manifestazione si è svolta ad Avellino in quanto l'Istituto De Sanctis lo scorso anno è risultato vincitore guadagnandosi anche la sede per ospitare il concorso per l'anno successivo.

Gli istituti tecnici agrari ad indirizzo viticoltura ed enologia, gli istituti produttori di vino proprio, gareggiavano con vini bianchi, rossi, rosati DOC E DOCG, IGT, varietali e vini generici, vini spumanti, vini dolci, passiti, liquorosi e distillati. L'Istituto Istruzione superiore statale "A. Vegni" ha vinto il concorso arrivando primo assoluto, distaccando di molti punti il secondo posto con il CORTONA SYRAH DOC 2015.

Il vino in questione ha un viaggio al 100% Syrah, colore dal granato porpora, profumi di aromi di ribes, ciliegia, mirtillo, lampone, violetta, menta e pepe bianco e molto spesso anche l'aroma di oliva verde. Il sapore è elegante e

di classe, robusto, con gusto rotondo, non troppo tannico. Gradazione 14.3

L'Istituto "A. Vegni" ha accolto con grande gioia la notizia e già si prepara per essere sede della XVII edizione del Concorso Nazionale Bacco e Minerva nel 2018.

Dirigente scolastico  
Dott.ssa Maria  
Beatrice Capecci



**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://WWW.ITASVEGNI.IT)

Uno studio realizzato da una rete di professionisti presso l'Ospedale S. Margherita. Intervista con il dr. Patrizio Caldora

## La protesi d'anca: nuove metodiche al vaglio della ricerca clinica

**L'**intervento di protesi di anca: una delle procedure di maggior successo in tutta la medicina. Ogni anno in Italia si effettuano più di 100.000 interventi di sostituzione protesica dell'anca degenerata, restituendo autonomia e migliore qualità di vita a molte persone. Nuovi materiali, più resistenti all'usura, consentono di ottenere migliori e più duraturi risultati, specie nei giovani. Negli ultimi anni è stata usata una protesi, detta di superficie o di rivestimento, che consente di sostituire con componenti artificiali solo le superfici danneggiate dell'osso rispettandone l'anatomia. Queste costituiscono l'alternativa alle protesi standard soprattutto per i pazienti più giovani ed attivi.

Queste tecniche sono state oggetto di studio e di applicazio-

**Qual è oggi l'importanza degli interventi di protesi d'anca, quali i limiti e quali le prospettive?**

In un articolo sul Lancet la protesi d'anca è stata definita come l'intervento del secolo. La protesi d'anca costituisce una delle procedure terapeutiche chirurgiche con il migliore rapporto costo-beneficio, inteso come miglioramento della qualità di vita, in quanto in grado di modificare in modo sostanziale le abitudini del paziente, riducendo il dolore e rendendo possibile il recupero del movimento con il completo ripristino delle attività quotidiane. L'artrosi dell'anca, che quando progredisce pone l'indicazione alla sostituzione dell'anca, è una patologia spesso a esordio precoce; questo genere di chirurgia è richiesta da pazienti sempre più giovani e esigenti. Perciò l'industria si è sempre più applicata nel

**Quale evoluzione ci sarà per le protesi di rivestimento?**

Gli studi che si stanno conducendo, tramite i registri internazionali, hanno evidenziato che, valutando le giuste indicazioni, le protesi di rivestimento stanno dimostrando delle buone performance.

Nella giusta indicazione, cioè nel paziente maschio, giovane, attivo ed affetto da coxartrosi concentrica, sono dimostrati in letteratura risultati superiori o comparabili alle protesi standard in termini di funzione e sopravvivenza della protesi. La metodica potrà essere riconsiderata, certamente con prospettive ben diverse, quando saranno disponibili protesi di rivestimento con cosiddetti metalli sottoposti a processi di "ceramizzazione" che annullano il rilascio ionico; infatti proprio il rilascio di ioni è alla base dei casi di fallimento di tale metodica.

**Qual è la vostra valutazione clinica delle due metodiche di sostituzione dell'articolazione coxo-femorale?**

Premetto che la prima impressione è che i pazienti operati con la protesi di rivestimento riferiscono di percepire l'anca operata come un'anca naturale senza avvertire differenze con l'anca sana e, nel complesso, con una migliore sensazione propriocettiva rispetto ai pazienti operati con protesi totale.

Al fine di confermare la nostra impressione abbiamo effettuato uno studio retrospettivo osservazionale fra i pazienti trattati con le due differenti metodiche di artroplastica. Per una valutazione a maggior significato, dopo lo studio abbiamo richiamato tutti i pazienti con un follow-up medio di 6 anni e 8 mesi.

produrre protesi che garantiscano scarsa usura e grande stabilità. In questo senso le protesi di rivestimento, che consentivano una chirurgia più rispettosa del tessuto osseo evitando la resezione della testa del femore, facevano intravedere la possibilità della protesi perenne; per questo hanno avuto grande fascino sia tra i chirurghi che tra i pazienti, specie quelli in giovane età, e sono state ampiamente utilizzate.

Le protesi di rivestimento hanno dato e danno ottimi risultati in termini di stabilità ed arco di movimento mentre le protesi metallo-metallo classiche hanno dato qualche problema di rilascio ionico per cui vengono monitorate con più attenzione.



Dr. Patrizio Caldora, dr. Francesco Carpinteri e dr. Stefano Zucchini

ne clinica da parte degli ortopedici, dei fisiatristi e dei fisioterapisti dell'Ospedale S. Margherita. Uno studio, pubblicato molto recentemente sul "Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia" (2017/3:29-34), dal titolo "La propriocezione nelle protesi d'anca con teste grandi: studio retrospettivo comparativo tra protesi metallo-metallo e protesi di rivestimento", che vede come primo autore Patrizio Caldora, direttore dell'Ortopedia degli Ospedali San Donato e Santa Margherita, consente di confrontare i risultati ottenuti. Di questo studio, e del problema in generale della protesi d'anca, parliamo proprio col dottor Caldora.



Robot

équipe fra il 2006 e il 2008 all'Ospedale S. Margherita. Venti di questi pazienti furono operati con protesi standard, venti con artroprotesi di rivestimento.

Il follow up clinico, eseguito con visite programmate periodiche, è stato completato da complessi esami strumentali che hanno consentito di valutare la funzione dei muscoli, la stabilità del paziente ed il recupero funzionale. Nel 2014, i pazienti sono stati nuovamente contattati e rivalutati.

Il complesso delle indagini eseguite ha consentito di evidenziare risultati migliori, in termini di stabilità attiva e di propriocezione, nel gruppo della artroprotesi di rivestimento con evidenza statistica.

**Dunque conferma la validità della protesi di rivestimento?**

Sì; abbiamo riscontrato una vera e propria "naturalizzazione" dell'anca operata.

Il nostro lavoro rafforza l'idea che molti ortopedici hanno, avendo avuto una buona esperienza con le protesi di rivestimento, di poter continuare con questa esperienza in casi selezionati (pazienti giovani maschi attivi) cercando di migliorare sempre più la tecnica chirurgica per il corretto posizionamento delle componenti protesiche.

La ricerca di questo corretto posizionamento delle componenti protesiche per garantire una sopravvivenza maggiore della protesi, ci vede oggi impegnati nel campo della Chirurgia Ortopedica Robotica.

Con questa metodica altamente evoluta, abbiamo già impiantato oltre 200 protesi d'anca robotiche, e questo ci rende uno dei



Protesi d'anca

Lo studio è stato condotto su pazienti tutti da me operati e poi seguiti in follow-up presso l'Ospedale della Fratta ed ha rappresentato un esempio di come si possa lavorare in rete fra discipline diverse, con ottimi risultati. Sono stati infatti coinvolti, oltre me, altri chirurghi ortopedici della Fratta e del S. Donato; il dr. Pasquale Guastaffieri Dirigente mio aiuto presso la U.O. di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale San Donato ha rielaborato i dati e curato la parte scientifica del lavoro; il dr. Francesco Carpinteri Fisiatra c/o l'Ospedale della Fratta, mentre il dr. Stefano Zucchini, al tempo Fisioterapista della U.O. Riabilitazione Funzionale Valdichiana Aretina (adesso Direttore U.O. Riabilitazione Funzionale ed Operazioni Manager Zona Valtiberina), ha seguito l'iter riabilitativo dei pazienti dello studio compresi i test biomeccanici presso il Laboratorio di Biomeccanica Let People Move di Perugia.

Lo studio ha coinvolto 40 pazienti operati da me e dalla mia

centri italiani con maggiore esperienza. La Chirurgia Ortopedica Robot Assistita (CORA) è estremamente accurata limitando l'errore nel posizionamento della protesi ad un millimetro e ad un grado soltanto nello spazio, rispetto a quanto pianificato col Robot.

È evidente come la chirurgia robotica avrà una sempre maggiore importanza indipendentemente dal tipo di protesi.

**E' una ulteriore conferma dell'importanza della ricerca clinica per il progresso della medicina?**

La ricerca è l'anima della scienza ed in medicina è il faro che guida la nostra attività clinica quotidiana.

Per questo abbiamo portato a termine lo studio, servendoci di una rete di figure professionali multidisciplinari, e lo abbiamo pubblicato su una rivista specialistica molto qualificata quale il Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia.

Intervista a cura di R. Brischetto

Dall'Istituto "Mario Negri"

## Morbillo, sui vaccini ostilità ingiustificata

**S**iamo in piena emergenza per quanto riguarda una malattia che sembrava estinta. Si tratta del morbillo che, secondo un comunicato-appello del Ministero della Salute, è in grande e preoccupante aumento. Nei primi mesi del 2017 sono già stati segnalati più di 700 casi mentre nello stesso periodo del 2016 i casi erano soltanto 220 il che comporta un aumento di circa il 230 per cento. I casi derivano per più della metà da quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Lazio e Toscana, ma ciò non deve trarre in inganno perché queste sono in generale le Regioni più efficienti ed attrezzate per fornire dati attendibili. In altre Regioni i casi possono essere minori per un buon livello di vaccinazione, ma possono anche essere molto maggiori in altre Regioni. C'è comunque una sottostima del fenomeno perché non sempre i casi vengono riconosciuti e segnalati al Ministero della Salute. È perciò molto importante ritenere che i 700 casi segnalati siano soltanto la punta di una massa di casi ancora sommersi. Il fenomeno non è nuovo perché già nello scorso anno l'Italia aveva ricevuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità un avvertimento perché il nostro Paese aveva il triste primato di essere il Paese Europeo con il numero maggiore di casi di morbillo.

La ragione per questa situazione è ovvia, è stata già commentata in molte occasioni e dipende dalla diminuzione della vaccinazione contro il morbillo nonostante si tratti di una vaccinazione calda-mente raccomandata anche dal Piano Nazionale per le Vaccinazioni prodotto lo scorso anno dal Ministero della Salute. Va sottolineato che la vaccinazione contro il morbillo fa parte delle vaccinazioni gratuite, ma è sottovalutata tanto è vero che negli ultimi 24 mesi si è assestata intorno al 85,3 per cento, un livello molto basso considerando che per impedire la circolazione del virus occorre vaccinare almeno il 95 per cento della popolazione.

La ostilità nei confronti delle vaccinazioni è determinata da molti

fattori. In primis probabilmente da gruppi molto attivi e vocali che diffondono attraverso i social network falsi messaggi che includono una relazione - ampiamente smentita - fra vaccinazione e comparsa di sintomatologia autistica, alla paura per la presenza nei vaccini di sali di mercurio - oggi non più utilizzati - o di sali di alluminio in quantità trascurabili. Un'altra ragione è probabilmente dovuta al fatto che i giovani genitori non hanno mai conosciuto le malattie che sono state debellate dalle vaccinazioni e quindi pensano che non esistano.



Va infine ricordato che il morbillo non è una malattia banale ma può in alcuni casi essere addirittura mortale a causa di un calo delle difese immunitarie e un coinvolgimento del sistema respiratorio.

Purtroppo la situazione non è facile ed occorre perciò un coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie del Paese che in modo coordinato facciano cultura nei confronti dei giovani genitori in tutte le occasioni utilizzando tutte le vie di comunicazione ed in particolare facendo circolare chiare informazioni attraverso Internet. Certamente un deterrente può essere rappresentato dalla obbligatorietà della vaccinazione per accedere alle scuole materne quando la libertà di non vaccinarsi lede la libertà di chi non vuole essere contagiato. Occorre tuttavia che queste decisioni non siano lasciate alle sensibilità delle Regioni, ma siano stabilite da una legge che valga per tutto il Paese. Il Ministro Lorenzin ha espresso la Sua preoccupazione ed ha fatto un chiaro appello. L'azione passa ora al Parlamento.

Silvio Garattini

(Il Messaggero, 17/03/2017)

## Testimonianza di gratitudine per tutto il personale della Ematologia di Arezzo diretta dal dr. Ubaldo Occhini

Caro Presidente,

in un momento difficile per la mia salute ho avuto necessità di ricoverarmi presso l'Ematologia dell'Ospedale "San Donato", per una patologia assai complessa e rara. Desidero testimoniare che durante il ricovero ho ricevuto una assistenza impeccabile sul piano professionale e piena di sollecitudini per le mie necessità.

In qualità di socia della Associazione "Amici di Francesca" desidero che Lei si faccia partecipe con il personale medico e infermieristico dell'Ematologia dell'Ospedale "San Donato" della mia soddisfazione per l'assistenza e le cure che ho ricevute durante tutta la mia degenza.

Professionalità e umanità, doti non comuni, hanno caratterizzato il lavoro di tutto il personale. Un particolare ringraziamento al dr. Ubaldo Occhini, Responsabile della stessa ematologia, per la sua competenza professionale e per le attenzioni dimostrate.

Un grazie sincero.




**Aiutando la Ricerca Aiuti la Vita**

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150

C/C postale n. 58337205

# Una targa ricorda dove ha vissuto e lavorato la scrittrice Rina Maria Pierazzi

Al visitatore che sale per la ritta di S. Francesco, superato il pozzo tondo, il Tricolore posto da Torquato Tenani, sul suo palazzetto rinascimentale, induce a sostare per leggere la scritta su pietra che indica i natali dell'insigne pittore cortonese Pietro Berrettini. Sull'altro lato del fabbricato un'altra iscrizione ci dice che, in quella dimora visse ed operò la scrittrice Rina Maria Pierazzi. Per i lettori de "L'Etruria" che ripercorrono la vita di S. Margherita, leggendo a puntate i capitoli del "Margherita pretiosa" ho bussato alla porta della signora Ada Billi che della Pierazzi fu, con la mamma Concetta Canneti ed il marito Franco Ricci premurosa ed assidua nella quotidianità.

La scrittrice era nata ad Acqui il 27 agosto 1873 da Guerriero, toscano di S. Miniato al tedesco, ed Emilia Bella torinese.



Rina Maria Pierazzi



Esterina, la Pierazzi ed i coniugi Rebizzi

Rimasta orfana presto di padre, visse presso una zia materna a Torino, qui compì gli studi e, giovanissima, pubblicò il primo volume di poesie esordendo anche nel giornalismo. Durante l'infanzia ebbe affettuosa confidenza con Giosuè Carducci, amico dei suoi genitori e, nell'adolescenza, ebbe occasione di partecipare della grandezza artistica della divina Eleonora Duse attrice tragica sino alla morte avvenuta, nel nord America, nel 1923.

Rina Maria Pierazzi, giovanissima, fu conferenziera apprezzata in molte città, dalla sua Torino sino a Firenze ove, nel 1929, fondò un ritrovo culturale per le signorine della buona società: "Il salotto di Cordelia", estesosi in molti altri centri della penisola.

Nel frattempo la sua produzione letteraria andava arricchendosi di oltre ottanta volumi di prosa, romanzi ed anche libri per l'infanzia e per la gioventù. La vena patriottica ne decretò il successo sia per la lealtà alla monarchia Sabauda, testimoniate con risoluto fer-

vore nel testamento spirituale. Con un grande bagaglio culturale, assimilato dagli amici intellettuali, artisti, letterati e poeti rivelò continuità artistica sia con Grazia Deledda che con Ada Negri. Così, nel suo ultimo capolavoro in prosa: "E le ombre tornano" del 1960 rievoca l'amicizia, tra gli altri, con Giosuè Borsi, Pietro Pancrazi e Cesare Pascarella.

Scritta la vita romanizzata di S. Chiara d'Assisi, la nostra scrittrice lascerà definitivamente Firenze per stabilirsi, nel 1936 a Cortona "attratta dalla mistica luce di Margherita santa". La prima modesta abitazione è in via Orto della Cera; la casa oggi è abitata dai coniugi Omero Vezzani ed Anna Leoni che ricorda l'attentata signorina elegante nel portamento, fine nei modi eppure d'indole assai affettuosa e bonaria.

Anche Ada, all'epoca più grandicella, i cui nonni Rosa e Gu-



glielmo Canneti, essendo i custodi di S. Nicolò, salendo la rampa di scale che conduce alla piazzetta sovrastante, prestavano servizio domestico alla scrittrice, la ricorda di evidente nobiltà.

I bimbi che di quei tempi, chiassosi, giocavano in Poggio gli portavano le marmole, raccolte fuori Porta Montanina, ricevendone in premio colorate caramelle mentre i salotti di Villa Agnelli (oggi Cherubini) e di Villa Ferrando, poco sopra, accoglievano la gradita visita della poetessa ormai conquistata dalla cordialità dei cortonesi e dalla grande pace e serenità del quartiere di San Cristoforo.



Mons. Giovanni Materassi che ne fu confidente spirituale, alle esequie ricordò come ella avesse messo il suo indiscusso talento letterario, pregnato di fede cristiana, al servizio dei poveri di spirito e dei poveri nel corpo. Fu così che il mondo salottiero, refrattario ai problemi essenziali venne coinvolto in programmi di assistenza alla popolazione cortonese.

Intanto, da via dell'Orto della Cera, la modesta mobilia venne taslocata in vicolo Radi e la sua abitazione divenne scuola e cucina

di carità cristiana.

Alla porta bussarono furiosi i soldati tedeschi, cercavano i giovani renitenti sfuggiti agli obblighi imposti dal regime.

Dalla finestra Rina Maria, con padronanza e consapevole timore, li indusse a desistere millantando la presenza, in casa, di tifo, tra loro, nascosti in soffitta, il babbo di Torquato, Angelo con il Rebizzi.

Al suo arrivo a Cortona la Pierazzi trovò nel giovane vescovo Giuseppe Franciolini, ormai alla sua quinta lettera pastorale, un prezioso riferimento spirituale, un competente e stimatorio. Il sodalizio con il suo Vescovo consolidò l'anelito di servizio ai bisognosi assumendo la presidenza sia dell'Unione donne cattoliche che quella della Dame di carità dirigendo, conseguentemente, la mensa dei poveri.

Pregnante è la testimonianza che Celestino Bruschetti dà dell'idea, maturata nel salotto della contessa Olga Ferretti, complice il generale Nicola Bruni, che portò a costituire, nel 1947, la "Legge di preghiera e carità pro carcerati".

Ne beneficiarono, fino al 1954, gli ospiti dei sotterranei di Palazzo Casali che, da secoli, erano adibiti a carceri. Don Emilio Rossi fu cappellano e, con il consenso del pretore Ulderigo Sperduti, si costituì la Biblioteca nonché l'armadio del detenuto, con adeguata provvista di vestiario, nonché una cassa per sovvenzioni alle famiglie dei carcerati e per favorirne il ritorno nella società: nella Cortona del dopoguerra "L'angelo delle carceri" testimoniava che la carità è preghiera viva.

Ada ricorda ancora come, chiamata da don Antonio Menacchini, dovette subentrare, per la operosa confidenza acquisita in casa Pierazzi, alla zia Esterina sottratta, in una trasferta fiorentina al seguito di donna Rina Maria, per un fatale malore. L'accompagnò così nelle quotidiane necessità fino alla morte all'alba del



Ada Billi

Martedì Santo del 1962. I suoi scritti sono conservati presso l'Accademia Etrusca che ne mantiene viva la memoria letteraria.

Nei lunghi periodi d'infermità, inabile sia a reggere la penna che a vergare una riga, osservava oltre la nitida finestra, le azzurrine distese della Valdichiana, con accanto il fedele cagnolino ed in grembo una bianca gattina d'angora che gli scodellava anche sul letto, una miagolante covata di gattini.

Accanto, nell'angolo dell'oggi vicolo Rina Maria Pierazzi, un'altra dimora ospitò l'amicizia con Luciana Frassati, anch'essa venuta dal Piemonte che ne celebrò in poesia: "L'ultima voce d'un tempo sicuro". Ricordiamo quindi "Così ho visto Pièrgiorgio" e "Storia vera di un bambino vero" che celebrano del Santo di Pollone, fratello di Luciana, le eroiche virtù del giovane campione nell'alpinismo

e nella carità cui è titolato il reparto scout di Cortona.

Oggi Ada che ha affettuosamente dato il nome di Rina Maria alla propria figlia, mi confida come il grande cuore buono della grande poetessa portasse il doloroso rimpianto della tragica perdita di un intenso amore giovanile

che negli ultimi anni della movimentata e laboriosa esistenza pareva emergere, con mestizia, ogni qual volta gli passava con 100 colpi di spazzola di qua e 100 colpi di là i lunghi capelli bianchi che ne incorniciavano il nobile dolce luminosio viso.

Francesco Cenci



La Pierazzi con la contessa Agnelli e due ragazze



Cafarnao. Gesù sta camminando lungo la spiaggia del lago; è appena sceso dalla barca e già una grande folla si accalca attorno a lui; è il suo momento di gloria: ha compiuto molte guarigioni miracolose e la fama si è diffusa dappertutto; questo spiega la presenza di tanta gente.

Gesù si muove in mezzo alla folla, stratonato da ogni parte. Difficile riconoscerlo, è vestito come gli altri; impossibile avvicinarlo di persona, tanta è la ressa; è una fiumana che lo sospinge.

Fra tanta gente, c'è una donna affetta da una malattia umiliante che, secondo la Legge di Mosè, la rende impura. Ha continue perdite di sangue; ne soffre da 12 anni. L'evangelista Marco precisa: affetta da emorragie ha molto sofferito a causa di molti medici ha consumato tutti i suoi beni senza nessun miglioramento, anzi peggiorando.

Un caso dunque pietoso; disperato: una donna malata, ridotta alla miseria. Ha udito parlare di Gesù; ha fatto in cuore una preghiera: Se riuscirò anche solo a toccare il lembo del mantello di Gesù, sarò guarita. Quanta fede! Basta riesca appena a toccare Gesù, è certa della guarigione. Ma non è facile; e però, quasi trasportata dalla folla, va avanti; con la forza della disperazione, con la forza della fede: o ora o mai più! Spinta e respinta, finalmente si è fatta un varco; è arrivata alle spalle di Gesù; può toccargli la frangia del mantello. Subito, all'istante è guarita; il flusso di sangue cessa come d'incanto. Avverte nel suo corpo che è avvenuta la perfetta, sospirata guarigione. A questo

punto segue la strana reazione di Gesù che addirittura chiede: Chi mi ha toccato?!

Giustamente i discepoli gli fanno notare: Tutti ti hanno toccato! C'è una massa di gente che preme da ogni parte e tu chiedi: Chi mi toccato?! Ma Gesù sa che qualcuno lo ha avvicinato toccandolo con fede, e perciò rivolge lo sguardo attorno per individuare la persona. La donna si era subito clisata; lei, impura, rende impuro chi tocca; sa bene di aver commesso una grave trasgressione della Legge. Ecco perché si è nascosta; ecco perché viene avanti impaurita e tremante. Si getta ai piedi di Gesù, confessa tutta la verità e attende un duro rimprovero.

Ma Gesù?... Vuole anzi rassicurarla e lodarla; con grande bontà le parla così: Figlia! Sei guarita! La tua fede ti ha guarita! La tua fede ha fatto scaturire dalla mia persona una potenza prodigiosa; la tua fede ha generato il miracolo; ha arrestato le tue emorragie.

La tua fede... Ciò che non hanno fatto 12 anni di cure, anzi hanno peggiorato la malattia, lo compie il semplice tocco del mantello sfiorato con fede. La fede fa il miracolo.

Una fede vera, che cerca e vuole l'incontro con Gesù, a tutti i costi; una fede ardita, che quasi furtivamente osa il contatto con la persona di Gesù; una fede intera: la donna ha perso la fede nelle medicine e ricerca la medicina nella fede; una fede assoluta nella bontà e nella potenza del Signore Gesù. Una fede che Gesù prodigiosamente ricompensa e premia; ed elogia. La forza della fede e la debolezza di Dio.

**STUDIO COMMERCIALE CATOZZI**  
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione  
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Via IV Novembre, 13  
Camucia di Cortona  
Tel. 0575/63.12.63  
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008  
Yperion Certificato n. 43c  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Stagione sportiva calcistica 1967-68: è nata l'Associazione Calcio Montecchio

## Cinquantesimo anniversario della fondazione della società Polisportiva Montecchio, la sua storia

Sono felice e onorato della mansione che mi hanno affidato gli amici della squadra del Montecchio cioè, quella di raccontare un po' le vicissitudini di questa gloriosa Società Polisportiva.



Pur essendo di estrazione aretina ma amante del calcio, ho voluto sempre bene a questa piccola frazione del cortonese, in cui sono radicate nei suoi sportivi

di questa onorata società, che ha saputo coinvolgere e sodalizzare tra di loro, in 50 anni d'attività, migliaia di ragazzi.

L'Associazione Polisportiva Calcio Montecchio è nata nella stagione sportiva, 1967/68, partecipando alla Terza Categoria Provinciale FIGC. In quegli anni era stato rimesso a posto solo il campo sportivo, comunque c'era tutto quello che bastava a iniziare una attività calcistica abbastanza onerosa e importante.

Il primo presidente che ricoprì questa carica, fu quel galantuomo di Guido Gepponi, che penso, in tutta la sua vita non abbia mai perso una partita dei suoi ragazzi in maglia biancorossa. Successivamente hanno presieduto il sodalizio con moltissimi meriti: Gaspare Romiti (per gli amici Gasparino), Virgilio Ceccarelli, a cui si deve il merito di avere costruito le attuali tribune dello stadio. Poi dopo il "Vergi" arrivò il turno molto faticoso



2008/09, alla guida tecnica il castiglione Mirco Baroncini. Gli ultimi due presidenti nell'ordine, si sono avvicinati, Alvaro Tremori e l'attuale Carlo Biagianti.

Nel trascorso di questo mezzo secolo molte sono state le varie vicissitudini che hanno visto successi e soddisfazioni, ma anche

uno per tutti, la simpaticissima Giuditta Giliarini. Lei era una fan tutta particolare, donna di una certa età, durante le partite camminava su e giù continuamente lungo la balaustra della tribuna, in particolare modo per criticare il malcapitato arbitro di turno. A fine partita aspettava il direttore di gara

Dobbiamo ricordare in ultimo tra tutti colui che per più di 40 anni siede nella stanza dei bottoni, cioè, Alfredo Mariottoni, ovvero per gli amici "Alfredino". Alfredo lavora e soffre, soffre e lavora sempre per la causa Montecchio; senza meno è uno degli elementi più amati nel clan montecchiese.

Oltre il gioco del calcio, la Polisportiva, nel corso degli anni ha dato vita alla prima squadra di calcio femminile (1984), ad un'altra squadra femminile, quella di pallavolo (1987), fusasi successivamente con il Cortona Volley.

miare questi stakanovisti amanti di tutti gli sport.

Per celebrare questo 50° anniversario è stata programmata una festa per domenica 4 giugno con il seguente programma:

- Ore 16 - Campo sportivo Ennio Viti: S.Messa in suffragio degli atleti, dirigenti e sportivi deceduti.
- Ore 17 - Saluto delle autorità.
- Ore 19 - Presso il Circolo Arci Buffet e presentazione delle foto riguardanti l'attività della Polisportiva.

A questo evento tutti gli atleti



doti e virtù incommensurabili: organizzazione, fattività costruttive, unità d'intenti ed infine, sopportazione del sacrificio in nome dello

di Loredano Giovannini, quindi subentrò il brillante Marino Barbini. Di seguito ricoprì l'investitura Daniele Romiti, che fu il Presiden-



sport scevro da qualsiasi interesse. Ho sempre seguito il cammino

te della vittoria del Campionato di Seconda Categoria nella stagione



delusioni e tragedie. Quelle più tristi ed emblematiche, durante il primo campionato (67/68), in una partita disputata a Subbiano, in un grave scontro di gioco per gravi conseguenze morì a soli 20 anni il difensore e grande atleta, Ennio Viti, a cui è intitolato in suo onore lo stadio di Montecchio. Ci fu la scomparsa di un altro giocatore, in un incidente sul lavoro. Morì il diciassettenne e promettente calciatore, Aulo Taddei. Tragicamente scomparve, durante un allenamento in notturna al campo

e, taccuino alla mano, gli elencava gli errori commessi e sosteneva che lo avrebbe riferito a chi di competenza...! Tutto questo la Giuditta, lo svolgeva con assoluta eleganza e *savoir faire*, malgrado il suo italiano con abbondante mix chianino.

Tempi indimenticabili cari amici! E' doveroso ricordare anche i tecnici che si sono avvicinati sulla panchina montecchiese, primo fra tutti il dottor Pio Frati, praticamente una forma ridotta del "Mourino" attuale. Pio sapeva



Più recentemente, per iniziativa del dottor Marco Giulierini, è stata creata la squadra di calcetto, tuttora in attività.

Veramente in questa piccola frazione posta alle falde di mamma Cortona, i suoi residenti debbono essere orgogliosi di questa realtà sportiva. In questi 50 anni di attività, dal niente, di cose ne sono state fatte eccome! Una bella e spaziosa tribuna, nuovi spogliatoi, campo di allenamento, illuminazione del campo e generale ammodernamento di tutto l'ambiente, soprattutto con il faticoso e importante contributo delle varie istituzioni e con gli enti sportivi, CONI e FIGC Lega Dilettanti.

Effettivamente questa comunità, in nome dello sport è riuscita a sormontare nel tempo difficoltà quasi insuperabili: risorse economiche e logistiche, beghe burocratiche e cavilli vari. Ecco perciò un grande elogio, che vada a pre-

che hanno indossato la casacca biancorossa, i tecnici, gli sportivi e tutta la popolazione di Montecchio, sono invitati a partecipare.

Infine la Polisportiva Montecchio vi aspetta alla 44/a. Sagra del piccione, organizzata presso il campo sportivo do Montecchio.

(Articolo a cura di Danilo Sestini e Carlo Viti, detto Ravenna)

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

## Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

## Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie**  
**TAMBURINI**

KIA KIA MOTORS  
Jeep Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44 www.meoni.com

**MEONI** **PALFINGER** **EPSILON PALFINGER**

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

**ANTEPRIMA**  
**Al cinema con ... giudizio**

a cura di Francesca Pellegrini

**Alien: Covenant**

Ridley Scott torna alle origini dello Xenomorfo per rivendicare, ancora una volta, la paternità della saga fantahorror che ha creato un genere. E lo fa con Alien: Covenant, sequel del prequel (cioè di Prometheus, uscito cinque anni fa) del capolavoro del 1979 con Sigourney Weaver. Nonostante l'incredibile successo del film capostipite, la macchina hollywoodiana permise che qualcun altro mettesse mano alla space opera del cineasta britannico. Alien, così, ebbe tre sequel da tre registi differenti: Aliens - Scontro finale di James



Cameron, Alien³ di David Fincher e Alien - La clonazione di Jean-Pierre Jeunet. Sono stati inoltre prodotti due crossover, Alien vs. Predator e Aliens vs. Predator 2. L'ultimo film gira attorno all'equipaggio del Covenant, una squadra speciale scelta per trasportare e dare vita ad una nuova colonia di oltre 2.000 esseri umani su un pianeta con condizioni simili alla terra, Oriage-6. Walter (Michael Fassbender) è un androide il cui compito è vegliare sull'equipaggio addormentato, ma a causa di un'esplosione stellare parte dell'equipaggio è costretto a svegliarsi in anticipo.

Giudizio: *Discreto*



di Monsigiolo, anche il giocatore Fabio Rossi. Altri personaggi di spicco che negli anni ci hanno lasciato: il segretario Sergio Sonnati, Ilio Stanganini, strenuo sostenitore dell'attività a livello giovanile. Il compianto Ilio, fu lui il promotore e ideatore dell'ormai famosa "Sagra del piccione", che proprio tra qualche mese inizierà la sua quarantatreesima edizione.

Nell'annoverare altri indimenticabili dirigenti che non fanno più parte di questo mondo, bisogna ricordare il fact-totum, Giuliano Rosadelli.

E' giusto anche ricordare qualcuno dei tifosi più particolari,

molto di calcio e le sue maggiori prerogative erano quelle di insegnare questo sport, nel modo più veloce e sbrigativo. Aveva la predilezione d'insegnare la "cattiveria" in senso sportivo, soprattutto ai giovani. Frati era supportato e coadiuvato nella sua attività per la parte relativa alla formazione e alla preparazione tecnica-athletica, dal professor Leo Giulierini.

Tra i vari tecnici si è molto distinto Antonio Marchesini, che oltre a vestire la casacca biancorossa come atleta, ha allenato la squadra giovanile fino a raggiungere la titolarità per la panchina della prima squadra.

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

**BODY** line

PALESTRA

